

RASSEGNA STAMPA
del
17/09/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 14-09-2012 al 17-09-2012

15-09-2012 ASSINEWS.it CHI VINCE CON L'ANTI-SPREAD	1
15-09-2012 Adnkronos Allagamenti e frane nell'Aretino, nel Senese e nel Pisano	4
14-09-2012 Affari Italiani (Online) Concerto Italy Loves Emilia Tutto esaurito e biglietti gratis	5
14-09-2012 AgenParl MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE, ANCORA ALLERTA PER TEMPORALI AL CENTRO-SUD	7
14-09-2012 L'Arena Cattelan presenta su Sky Italia loves Emilia	8
14-09-2012 Asca Terremoto: sms solidali, istituito comitato garanti per donazioni	9
16-09-2012 Avvenire Tutti a scuola: «Più forti del terremoto»	10
16-09-2012 L'Azione LA SCUOLA PUBBLICA PUO' SPERARE	12
14-09-2012 Comunicati.net Meteo Web terremoti in Italia: il rapporrto dell'Enea e l'Ingegner Martinelli in Parlamento	14
15-09-2012 Corriere Fiorentino Al fronte della Protezione Civile Consulto sui rischi della riforma	16
14-09-2012 Il Corriere del Sud Online Maltempo,allerta temporali al centrosud	17
15-09-2012 Corriere di Bologna Terremoto e beneficenza, la Seragnoli tra i garanti	18
16-09-2012 Corriere di Bologna Si muove il governo: «5-600 docenti in più per l'Emilia terremotata»	19
14-09-2012 Dire L'allarme dei geologi: "Quasi 28mila scuole in aree a rischio sismico" "Molti istituti sono stati costruiti prima delle norme antisismiche"	20
16-09-2012 Estense.com Uffa che afa, bilancio di un'estate 'bollente'	21
14-09-2012 Fai Informazione.it Scossa di terremoto nel mare giapponese	22
15-09-2012 Il Fatto Quotidiano.it Variante di valico, la frana non si ferma. L'ira dei cittadini in assemblea (video)	23
15-09-2012 Il Foglio "Quando la profezia non si avvera" di L. Festinger, H. W. Riecken, S. Schachter	25
14-09-2012 Forli24ore.it Tanti eventi a Cesena per la Settimana del Buon Vivere 2012	26
14-09-2012 La Gazzetta del Mezzogiorno.it Terremoti: Sumatra, scossa 6,3 magnitudo	27
15-09-2012 Gazzetta del Sud.it Caccia, i Verdi lanciano petizione	28
16-09-2012 Gazzetta del Sud.it Alluvione, a Lipari 30 mln di danni	29
14-09-2012 Il Gazzettino.it Film blasfemo, l'Islam in rivolta Assalti alle ambasciate occidentali	31
14-09-2012 Il Giornale della Protezione Civile	

Ancora maltempo: come affrontarlo? I consigli del DPC	33
14-09-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
RemTech Expo e Sismo: il 17 settembre la conferenza stampa di presentazione	35
14-09-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
CNG: in Italia scuole vecchie, a rischio sismico e idrogeologico	36
14-09-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Terremoto: aiutare i bambini a ripartire con un giocattolo	37
14-09-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Dal Texas un SOS che salva donna neozelandese infortunata	39
16-09-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Nubifragio-lampo a Lipari: fiumi di fango e ingenti danni	40
15-09-2012 Il Giornale	
Nuove donazioni, 18mila euro a un passo	41
16-09-2012 Il Giorno (Milano)	
UN TERREMOTO comporta perdite gravissime: le persone care, la casa. Ma anche oggetti importa...	42
15-09-2012 Il Manifesto.it	
Basta centrali. Il Giappone fa sul serio e diventa no nuke	43
15-09-2012 Il Tempo.it	
Agibilità dopo il sisma 833 schede di valutazione	45
16-09-2012 Il Tempo.it	
Ogni anno almeno due calamità naturali	46
16-09-2012 Il Tempo.it	
di Davide Giacalone Tenere in Italia la produzione di auto è conveniente o meno? Se lo è, o lo può essere, Fiat faccia quello che crede, decida eventualmente di andarsene e il suo	47
14-09-2012 Il Manifesto	
«Vendesi scuola senza futuro»	49
17-09-2012 Il Manifesto	
news in breve	51
16-09-2012 Musicalnews.com	
Beppe Carletti: vi racconto il Terzo Tempo dei Nomadi	52
14-09-2012 Panorama.it	
Valentino Rossi sul set per costruire una scuola	55
15-09-2012 Primo Piano Molise.it	
Carabinieri nella sede della Protezione Civile	56
14-09-2012 Il Punto a Mezzogiorno	
Maltempo, allerta per temporali al centro-sud	57
14-09-2012 Quotidiano del Nord.com	
Reggio, il presidente dell'Enzkreis (Germania) in visita nei comuni terremotati	58
15-09-2012 Quotidiano del Nord.com	
Al via progetto a supporto del turismo nelle zone interessate dal terremoto in Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto	59
15-09-2012 Quotidiano del Nord.com	
Sisma, al via progetto a supporto del turismo nelle zone interessate dal terremoto in Emilia, Lombardia e Veneto	61
16-09-2012 La Repubblica	
la musica italiana per i terremotati	63
14-09-2012 La Stampaweb	

La pioggia sferza il Centro e il Sud Ma nel fine settimana ritorna il sole	64
15-09-2012 La Stampaweb	
Il Giappone dà l'addio alle centrali nucleari "Chiuse entro 30 anni"	66
14-09-2012 Tiscali news	
Maltempo, forti piogge al centrosud	68
14-09-2012 Tiscali news	
Maltempo, ancora allerta temporali al centro sud	69
16-09-2012 Virgilio Notizie	
Maltempo/ Briguglio, Fallica e Pistorio: Stato calamità per	70
16-09-2012 La Voce d'Italia	
Pausini, annullata partecipazione a Campovolo	71
14-09-2012 WindPress.it	
Sms solidale: istituito comitato dei garanti per donazioni terremoto	72

CHI VINCE CON L'ANTI-SPREAD

| Assinews - il portale del sapere assicurativo

ASSINEWS.it

"CHI VINCE CON L'ANTI-SPREAD"

Data: 15/09/2012

Indietro

sabato 15 settembre 2012 < back Tweet

CHI VINCE CON L'ANTI-SPREAD di Laura Magna

Provvidenziale fu l'intervento della Bce, e della Fed. Ancora una volta sono state le banche centrali a trovare la soluzione (più palliativa che definitiva, in realtà) alla grave malattia dell'Eurozona, con la politica che continua ad arrancare. E mentre si apre l'Eurogruppo a Cipro, con nuove grandi promesse e aspettative, a poche ore dall'ok ottenuto dall'Esm, il meccanismo che manderà in pensione il vecchio Fondo Salva Stati, le prime reazioni positive all'inondazione di liquidità delle banche centrali si sono già manifestate sui mercati. Lo spread Btp-Bund ha sfondato al ribasso la soglia di 330 e i rendimenti del Btp decennale sono scesi, per la prima volta da marzo, sotto il 5 per cento. «La decisione di Draghi di lanciare l'Omt ha causato una contrazione di 100 punti base sul quinquennale italiano e di 90 punti sull'equivalente spagnolo. L'effetto sarà ancora più dirompente sul listino di Milano». Così in un report di Mediobanca, che continua: «In termini di valutazioni di Borsa ci aspettiamo un +19% ogni 100 punti base di calo del differenziale». Non solo. «La decisione della Fed di varare la terza fase del quantitative easing - sostiene Emmanuel Kragen, global economist e strategist di Exane Derivatives - attesa da numerosi operatori ma non totalmente prezzata, rappresenta una buona notizia per i mercati finanziari che continueranno il rimbalzo iniziato durante l'estate con la put Draghi e con il discorso di Bernanke a Jackson Hole. Anche in occasione dei precedenti Qe il mercato aveva reagito positivamente registrando un rialzo del 10% / 15% in media»

RIMBALZO A PIAZZA AFFARI. Insomma, le banche centrali non salveranno l'euro, ma potrebbero aumentare i rendimenti di portafoglio di chi investe a Piazza Affari - e sulle altre Borse europee. «Ogni 200 punti in meno di spread - dicono ancora da Mediobanca - equivalgono all'1% di Pil. I settori più reattivi sono le assicurazioni, gli industriali puri e l'immobiliare». Il rally, secondo Carlos Galvis, global fixed income fund manager di Carmignac Gestion «potrebbe perdurare nei prossimi tre mesi. Ma perché sia prolungato, gli operatori dovranno ottenere ulteriori conferme di miglioramento delle prospettive macro». Il maggior driver degli upside sui listini è l'abbassamento dei costi di finanziamento per le imprese. «Lo spread - dice Gabriele Roghi, responsabile delle gestioni patrimoniali di Invest Banca - incorpora un rischio Paese che impatta sulle aziende che per tipo di business (utility, infrastrutture e telecom, per esempio) o per caratteristiche di bilancio debbono ricorrere massicciamente al credito. Quindi i settori ad elevato debito avranno la possibilità di finanziarsi a costi più bassi beneficiando della riduzione delle tensioni». Con effetti, dicevamo, anche sulle quotazioni. «Anche in questo caso, se i costi del funding si abbassano di 100 punti base - spiegano ancora da Mediobanca - la valutazione dei titoli può migliorare, in base agli scenari, tra 3 e il 16%». A beneficiare in maniera maggiore di questo effetto sono, secondo la banca d'affari italiana, titoli come le superindebitate Telecom ed Enel; ma anche Atlantia, Beni Stabili, Eni, Finmeccanica, Italcementi, Lottomatica, Luxottica, Mediaset e Prysmian. «Su Prysmian - dice Alessandro Tortora, analista di Mediobanca - c'è il catalizzatore ulteriore dell'acquisizione della società britannica Global Marine Energy per 53 milioni con un giro d'affari potenziale di 75 milioni (fatturato 2012, ndr). Questa mossa darà un forte impulso all'execution dei massicci ordinativi, pari a 1,7 miliardi al 30 giugno 2012, nel settore dei cavi sottomarini». E allargando lo sguardo ai listini di tutta Europa, le occasioni sono ancora più ampie. «In generale - dice Ian Richards, head of equity strategy di Exane Bnp Paribas - i titoli europei sono ancora particolarmente a sconto e offrono molte opportunità Deep Value (PER 12 mesi di 10,6x sul Msci Europe versus un obiettivo di 12x). In tale ottica i trade più interessanti sono le utility, che mostrano una maggiore sensibilità all'andamento dei mercati obbligazionari periferici, un buon momentum sugli earning e un livello di valorizzazione che funge da supporto; stare long sul settore delle automobili tedesco e short sui player europei del lusso, due settori fortemente legati alle prospettive economiche del Celeste Impero, e privilegiare il settore risorse di base, che ha maggiormente deluso, in termini di performance, durante il rally estivo».

CHI VINCE CON L'ANTI-SPREAD

BANCHE E ASSICURAZIONI. E sorpresa, «i finanziari - continua Galvis - sono i maggiori beneficiari dell'abbassamento dello spread». L'annuncio della Bce ha implicazioni forti per il settore bancario. «In primis - dice Daniel Davis, analista banche di Exane Bnp Paribas - l'allentamento, ancora una volta, dei requisiti sui collateral. Inoltre, l'avanzamento sul fronte di un organismo di sorveglianza bancaria unico per l'Europa si configura come una misura positiva dato che ciò implica che la Bce si occuperà della regulation delle banche dell'area attraverso un unico fronte: tutto ciò conferisce al settore bancario un ulteriore rialzo potenziale del 6%. In tale contesto continuiamo a restare positivi su Barclays, Lloyds, Società Générale e Ubs e a non ritenere interessante di assumere rischi sui Paesi periferici».

Le banche italiane invece rallenteranno dopo aver sovraperformato il settore del 32% successivamente al discorso di fine luglio di Draghi. «L'attuale costo medio implicito dell'equity a 12,9% per il 2014 - spiega Andrea Vercellone, analista di Exane Bnp Paribas - riflette la loro bassa redditività, l'assenza di momentum sugli earning di breve periodo e le elevate incertezze presenti a livello di contesto macro». Le banche italiane continueranno a fare affidamento sulla liquidità a buon mercato della Bce per i prossimi tre anni, ma prima o poi avranno bisogno di accedere al mercato. «I prezzi - continua Vercellone - saranno principalmente legati all'andamento dei Cds italiani, che a loro volta determineranno i costi di finanziamento post crisi sovrana. In tale scenario Intesa sembra essere la banca europea a maggiore capitalizzazione più vulnerabile al repricing. Tenuto conto dell'attuale livello dei Cds, per giustificare la sua valorizzazione la banca dovrebbe riprezzare i suoi asset per 162 punti base, un comportamento irrealistico». Vi sono, inoltre, numerosi fattori che spingono a posizionarsi sui subordinati assicurativi. In primis il fatto che le compagnie assicurative sono i più importanti detentori di debito: in media, l'80% dei portafogli sono composti da tali titoli. «Inoltre player come Axa, Allianz o Cnp - conclude Cyril Parison, responsabile della ricerca fixed income di Exane Derivatives - beneficeranno del repricing positivo dei debiti spagnoli e italiani, sia sui sovrani sia sui corporate o sui senior bancari. Non dimentichiamoci che le subordinate assicurative, i cui rating medi sono dell'6% - 8% (livelli che sui corporate si trovano solo sul segmento high yield), non hanno sofferto di un'ondata di calo dei rating, come accaduto per le banche, e hanno in media un rating BBB+. E anche la regolamentazione è favorevole: Solvency 2 non sarà applicato prima del 2015 e degli aggiustamenti saranno applicati a livello nazionale per compensare il calo dei tassi».

<input type="hidden" name="ctl00\$phGeneralContent\$Articles\$ctl01\$hidden_descrizione" id="ctl00_phGeneralContent_Articles_ctl01_hidden_descrizione" value="di Laura Magna

Provvidenziale fu l'intervento della Bce, e della Fed. Ancora una volta sono state le banche centrali a trovare la soluzione (più grave; palliativa che definitiva, in realtà grave;) alla grave malattia dell'Eurozona, con la politica che continua ad arrancare. E mentre si apre l'Eurogruppo a Cipro, con nuove grandi promesse e aspettative, a poche ore dall'ok ottenuto dall'Esm, il meccanismo che manda in pensione il vecchio Fondo Salva Stati, le prime reazioni positive all'inondazione di liquidità delle banche centrali si sono già manifestate sui mercati. Lo spread Btp-Bund ha sfondato al ribasso la soglia di 330 e i rendimenti del Btp decennale sono scesi, per la prima volta da marzo, sotto il 5 per cento. La decisione di Draghi di lanciare l'Omt ha causato una contrazione di 100 punti base sul quinquennale italiano e di 90 punti sull'equivalente spagnolo. L'effetto sarà ancora più dirompente sul listino di Milano. Cosi in un report di Mediobanca, che continua: «In termini di valutazioni di Borsa ci aspettiamo un +19% ogni 100 punti base di calo del differenziale». Non solo. La decisione della Fed di varare la terza fase del quantitative easing - sostiene Emmanuel Krage, global economist e strategist di Exane Derivatives - attesa da numerosi operatori ma non totalmente prezzata, rappresenta una buona notizia per i mercati finanziari che continueranno il rimbalzo iniziato durante l'estate con la put Draghi e con il discorso di Bernanke a Jackson Hole. Anche in occasione dei precedenti Qe il mercato aveva reagito positivamente registrando un rialzo del 10% / 15% in media»;

RIMBALZO A PIAZZA AFFARI. Insomma, le banche centrali non salveranno l'euro, ma potrebbero aumentare i rendimenti di portafoglio di chi investe a Piazza Affari - e sulle altre Borse europee. «Ogni 200 punti in meno di spread - dicono ancora da Mediobanca - equivalgono all'1% di Pil. I settori più reattivi sono le assicurazioni, gli industriali puri e l'immobiliare». Il rally, secondo Carlos Galvis, global fixed income fund manager di Carmignac Gestion potrebbe perdurare nei prossimi tre mesi. Ma perché; sia prolungato, gli operatori dovranno ottenere ulteriori conferme di miglioramento delle prospettive macro. Il maggior driver degli upside sui listini

CHI VINCE CON L'ANTI-SPREAD

l'abbassamento dei costi di finanziamento per le imprese. Lo spread - dice Gabriele Roghi, responsabile delle gestioni patrimoniali di Invest Banca - incorpora un rischio Paese che impatta sulle aziende che per tipo di business (utility, infrastrutture e telecom, per esempio) o per caratteristiche di bilancio debbono ricorrere massicciamente al credito. Quindi i settori ad elevato debito avranno la possibilità di finanziarsi a costi più bassi beneficiando della riduzione delle tensioni. Con effetti, dicevamo, anche sulle quotazioni. Anche in questo caso, se i costi del funding si abbassano di 100 punti base - spiegano ancora da Mediobanca - la valutazione dei titoli può migliorare, in base agli scenari, tra 3 e il 16%. A beneficiare in maniera maggiore di questo effetto sono, secondo la banca d'affari italiana, titoli come le superindebitate Telecom ed Enel; ma anche Atlantia, Beni Stabili, Eni, Finmeccanica, Italcementi, Lottomatica, Luxottica, Mediaset e Prysmian. Su Prysmian - dice Alessandro Tortora, analista di Mediobanca - c'è il catalizzatore ulteriore dell'acquisizione della società britannica Global Marine Energy per 53 milioni con un giro d'affari potenziale di 75 milioni (fatturato 2012, ndr). Questa mossa darà un forte impulso all'execution dei massicci ordinativi, pari a 1,7 miliardi al 30 giugno 2012, nel settore dei cavi sottomarini. E allargando lo sguardo ai listini di tutta Europa, le occasioni sono ancora più ampie. In generale - dice Ian Richards, head of equity strategy di Exane Bnp Paribas - i titoli europei sono ancora particolarmente a sconto e offrono molte opportunità. Deep Value (PER 12 mesi di 10,6x sul Msci Europe versus un obiettivo di 12x). In tale ottica i trade interessanti sono le utility, che mostrano una maggiore sensibilità all'andamento dei mercati obbligazionari periferici, un buon momentum sugli earning e un livello di valorizzazione che funge da supporto; stare long sul settore delle automobili tedesco e short sui player europei del lusso, due settori fortemente legati alle prospettive economiche del Celeste Impero, e privilegiare il settore risorse di base, che ha maggiormente deluso, in termini di performance, durante il rally estivo;

BANCHE E ASSICURAZIONI. E sorpresa, i finanziari - continua Galvis - sono i maggiori beneficiari dell'abbassamento dello spread. L'annuncio della Bce ha implicazioni forti per il settore bancario. In primis - dice Daniel Davis, analista banche di Exane Bnp Paribas - l'allentamento, ancora una volta, dei requisiti sui collateral. Inoltre, l'avanzamento sul fronte di un organismo di sorveglianza bancaria unico per l'Europa si configura come una misura positiva dato che implica che la Bce si occuperà della regulation delle banche dell'area attraverso un unico fronte: tutto ciò che conferisce al settore bancario un ulteriore rialzo potenziale del 6%. In tale contesto continuiamo a restare positivi su Barclays, Lloyds, Societe Generale, Goldman Sachs e Ubs e a non ritenere interessante di assumere rischi sui Paesi periferici;

Le banche italiane invece rallenteranno dopo aver sovraperformato il settore del 32% successivamente al discorso di fine luglio di Draghi. L'attuale costo medio implicito dell'equity a 12,9% per il 2014 - spiega Andrea Vercellone, analista di Exane Bnp Paribas - riflette la loro bassa redditività, l'assenza di momentum sugli earning di breve periodo e le elevate incertezze presenti a livello di contesto macro. Le banche italiane continueranno a fare affidamento sulla liquidità a buon mercato della Bce per i prossimi tre anni, ma prima o poi avranno bisogno di accedere al mercato. I prezzi - continua Vercellone - saranno principalmente legati all'andamento dei Cds italiani, che a loro volta determineranno i costi di finanziamento post crisi sovrana. In tale scenario Intesa sembra essere la banca europea a maggiore capitalizzazione più vulnerabile al repricing. Tenuto conto dell'attuale livello dei Cds, per giustificare la sua valorizzazione la banca dovrebbe riprezzare i suoi asset per 162 punti base, un comportamento irrealistico. Vi sono, inoltre, numerosi fattori che spingono a posizionarsi sui subordinati assicurativi. In primis il fatto che le compagnie assicurative sono i più importanti detentori di debito: in media, l'80% dei portafogli sono composti da tali titoli. Inoltre player come Axa, Allianz o Cnp - conclude Cyril Parison, responsabile della ricerca fixed income di Exane Derivatives - beneficeranno del repricing positivo dei debiti spagnoli e italiani, sia sui sovrani sia sui corporate o sui senior bancari. Non dimentichiamoci che le subordinate assicurative, i cui rating medi sono dell'6% - 8% (livelli che sui corporate si trovano solo sul segmento high yield), non hanno sofferto di un'ondata di calo dei rating, come accaduto per le banche, e hanno in media un rating BBB+. E anche la regolamentazione è favorevole: Solvency 2 non sarà applicato prima del 2015 e degli aggiustamenti saranno applicati a livello nazionale per compensare il calo dei tassi;

" />

Allagamenti e frane nell'Aretino, nel Senese e nel Pisano

- Adnkronos Toscana

Adnkronos

"Allagamenti e frane nell'Aretino, nel Senese e nel Pisano"

Data: **15/09/2012**

[Indietro](#)

Allagamenti e frane nell'Aretino, nel Senese e nel Pisano

ultimo aggiornamento: 31 agosto, ore 16:09

Firenze - (Adnkronos) - Alcune strade sono chiuse per smottamenti

commenta 0 vota 3 invia stampa

[Tweet](#)

Firenze, 31 ago. - (Adnkronos) - Dopo l'allerta meteo diramata ieri dalla Sala operativa unificata della protezione civile regionale, in Toscana si registrano alcuni allagamenti e smottamenti nell'Alta Val di Cecina, nell'Aretino e nel Senese. In particolare, problemi alla viabilita' si sono verificati sulla SP 102 di Vagliagli nel comune di Castellina in Chianti (Siena), che e' rimasta parzialmente chiusa per frane e smottamenti. La strada comunale di Selvole, nel Comune di Radda in Chianti (Siena) e' invece ostruita da detriti e fango. E' inoltre allagata la palestra della scuola media di Radda in Chianti.

Nell'Alta val di Cecina, allagamento della viabilita' principale nel comune di Pomarance (Pisa) e nel centro abitato di Larderello. Si e' verificato un inizio di allagamento anche nella zona 'Ina Casa' di Larderello dove e' dovuta intervenire una squadra dell'Unione Montana per deviare le acque. Si stanno tenendo sotto controllo i torrenti Cornia e Possera. Ci sono poi stati problemi di caduta alberi e smottamenti sulla Strada statale 329 nelle localita' Poggetto rosso e Casettone. Infine, nel comune di San Giovanni Valdarno (Arezzo), e' interrotta la viabilita' in Via Battisti, in via Roma in Corso Italia e in via Peruzzi per allagamenti. E' entrata acqua anche negli uffici comunali di via Battisti.

Concerto Italy Loves Emilia Tutto esaurito e biglietti gratis

- Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

"Concerto Italy Loves Emilia Tutto esaurito e biglietti gratis"

Data: 14/09/2012

Indietro

Concerto Italy Loves Emilia

Tutto esaurito e biglietti gratis

Venerdì, 14 settembre 2012 - 08:41:00

BOLOGNA - Verso il tutto esaurito il concerto organizzato da Luciano Ligabue a Campovolo di Reggio Emilia per raccogliere fondi destinati ai terremotati emiliani. Ma spuntano anche i biglietti gratis per i ragazzi che hanno vissuto il dramma del sisma.

Sono 450 i cittadini dei 16 comuni bolognesi terremotati che potranno assistere gratuitamente a "Italy loves Emilia", il concerto promosso da 14 big della musica italiana per sostenere le popolazioni colpite dal sisma dello scorso maggio che si svolgerà il 22 settembre a Campovolo (Reggio Emilia). I biglietti sono stati messi a disposizione dagli organizzatori e dagli artisti per permettere anche a coloro che sono stati colpiti dal terremoto di partecipare a quello che, il vicepresidente della Provincia di Bologna, Giacomo Venturi, ha definito, "un evento che per quantità e qualità dei cantanti presenti e per numero di biglietti venduti passerà senz'altro alla storia". È stato lo stesso Venturi a consegnare le buste contenenti i biglietti (un numero diverso a seconda delle dimensioni del comune) a sindaci e assessori delle 16 amministrazioni nel corso di una conferenza stampa nella Sala Rossa di Palazzo Malvezzi. "Come Provincia abbiamo accolto con grande gioia questa iniziativa - ha detto Venturi - Già il concerto era un atto straordinario di solidarietà per una terra colpita che è nei cuori di tutti e verso la quale in tanti hanno sentito il bisogno di fare qualcosa: questa iniziativa è un ulteriore gesto di grande attenzione e sensibilità dei 14 artisti verso l'Emilia". Altri biglietti (per un totale di 2.000) sono stati consegnati ai Comuni della provincia di Ferrara e di Modena colpiti dal sisma. L'azienda dei trasporti di Modena (Seta) metterà a disposizione 30 pullman per portare i destinatari dei biglietti dai luoghi di residenza al Campovolo.

Saranno soprattutto giovani e studenti i beneficiari dei 450 biglietti per "Italy loves Emilia" messi a disposizione dagli organizzatori e dagli artisti. È quanto hanno dichiarato i sindaci e gli assessori dei Comuni interessati presenti in conferenza stampa. A Crevalcore, "in pole position per le scuole inagibili", come ha dichiarato il primo cittadino Claudio Broglia, i biglietti andranno agli studenti delle scuole medie. Anche a Galliera e Pieve di Cento saranno gli studenti a partecipare al concerto. "La musica accompagna la nostra storia - ha detto Angelo Zannarini, vicesindaco di Pieve di Cento - I biglietti andranno ai giovani che sono il nostro futuro". A San Giovanni in Persiceto i biglietti andranno invece ai giovani di famiglie che hanno subito danni alle abitazioni. È quanto ha dichiarato l'assessore Dimitri Tartari, che ha sottolineato come "dall'esperienza del terremoto, dobbiamo portare a casa la capacità del nostro territorio di dare il meglio di sé, di darsi una mano e lavorare insieme". Un caso a parte è invece quello di Minerbio il cui sindaco, Lorenzo Minganti, ha scelto di destinare i 25 biglietti donati alla sua amministrazione ai collaboratori comunali e ai volontari della Protezione civile che hanno contribuito alla 48 ore non stop per traslocare gli uffici del Comune, crollato con il terremoto di maggio.

L'iniziativa degli organizzatori di "Italy loves Emilia" è stata accolta positivamente dai sindaci dei 16 Comuni terremotati (Argelato, Baricella, Bentivoglio, Castello d'Argile, Castelmaggiore, Crevalcore, Galliera, Malalbergo, Minerbio, Molinella, Pieve di Cento, Sala Bolognese, San Giorgio di Piano, San Giovanni in Persiceto, San Pietro in Casale, Sant'Agata Bolognese). "Noi non siamo nella 'zona rossa' - ha dichiarato Andrea Bottazzi, primo cittadino di Baricella - ma abbiamo subito danni, siamo fuori dal Municipio, abbiamo due chiese inagibili e alcune famiglie sfollate: credo che ognuno nel campo in cui eccelle può dare il proprio contributo, per questo ringrazio gli artisti che hanno promosso questa iniziativa". Un'iniziativa come quella promossa dagli organizzatori di "Italy loves Emilia" ha concluso Claudio Broglia, "dà il senso di una comunità che tiene e dimostra che non siamo da soli". Il concerto "Italy loves Emilia" del 22 settembre al Campovolo di Reggio Emilia è stato voluto da Biagio Antonacci, Claudio Baglioni, Elisa, Tiziano Ferro, Giorgia,

Concerto Italy Loves Emilia Tutto esaurito e biglietti gratis

Lorenzo Jovanotti, Ligabue, Litfiba, Fiorella Mannoia, negramaro, Nomadi, Laura Pausini, Renato Zero e Zucchero. I biglietti venduti sono circa 150 mila. (lp)

MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE, ANCORA ALLERTA PER TEMPORALI AL CENTRO-SUD

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE, ANCORA ALLERTA PER TEMPORALI AL CENTRO-SUD"

Data: 14/09/2012

Indietro

Venerdì 14 Settembre 2012 16:08

MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE, ANCORA ALLERTA PER TEMPORALI AL CENTRO-SUD Scritto da com/cri

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 14 set - Il vortice che sta interessando il basso Tirreno continuerà a determinare diffuse condizioni di maltempo su gran parte delle regioni centro-meridionali. Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni meteorologiche che integra ed estende quelli diffusi nei giorni scorsi. L'avviso prevede, dal pomeriggio di oggi, venerdì 14 settembre, il persistere di precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo; a quanti si trovassero nelle aree interessate dall'allerta meteorologica si raccomanda, inoltre, di mantenersi informati sull'evoluzione dei fenomeni, sulle misure da adottare e sulle procedure da seguire indicate dalle strutture territoriali di protezione civile. Il Dipartimento della Protezione Civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

Cattelan presenta su Sky Italia loves Emilia

L'Arena Clic - SPETTACOLI - Articolo

Arena, L'

""

Data: **14/09/2012**

Indietro

CAMPOVOLO. Il 22

Cattelan presenta

su Sky «Italia

loves Emilia»

e-mail print

venerdì 14 settembre 2012 **SPETTACOLI**,

Alessandro Cattelan Saranno Alessandro Cattelan (prossimo alla nuova stagione di X Factor) e Carolina Di Domenico a presentare su Sky Primafila il concerto Italia loves Emilia del 22 settembre, a sostegno della popolazione emiliana colpita dal terremoto e già sold out. Tutti coloro che non sono riusciti ad acquistare i biglietti di CampoVolo, hanno l'opportunità di seguire l'evento in diretta sul canale satellitare 351, in modalità pay per view, con le inedite performance eseguite sul palco, un ricco backstage, interviste ai cantanti e agli ospiti presenti, tanti contenuti esclusivi e curiosità. Il ricavato dei «biglietti televisivi» del concerto, al prezzo di 10 euro ciascuno, sarà interamente devoluto a sostegno dei terremotati. Sul palco ci sono 14 big della musica italiana, Biagio Antonacci, Claudio Baglioni, Elisa, Tiziano Ferro, Giorgia, Lorenzo Jovanotti, Ligabue, Litfiba, Fiorella Mannoia, Negramaro, Nomadi, Laura Pausini, Renato Zero, Zuccherò.

Terremoto: sms solidali, istituito comitato garanti per donazioni

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: sms solidali, istituito comitato garanti per donazioni"

Data: **14/09/2012**

Indietro

Terremoto: sms solidali, istituito comitato garanti per donazioni

14 Settembre 2012 - 17:20

(ASCA) - Roma, 14 set - Il Capo Dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, ha firmato ieri il decreto di nomina del Comitato dei Garanti, ossia l'organismo composto da tre membri - scelti d'intesa con Presidenti delle regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto - tra persone di "riconosciuta e indiscussa moralita' e indipendenza, istituito da un'apposita ordinanza di protezione civile" con l'obiettivo di "assicurare la supervisione alla gestione delle donazioni fatte dagli italiani all'indomani del terremoto dello scorso maggio". Lo comunica, in una nota, la Protezione Civile.

A garantire l'efficace impiego e la supervisione sull'uso dei fondi raccolti sono stati chiamati rispettivamente Isabella Seragnoli, imprenditrice bolognese impegnata sul fronte della responsabilita' sociale d'impresa; Giuseppe Grechi, magistrato e componente del Comitato per la trasparenza degli appalti e la sicurezza dei cantieri della Regione Lombardia; Pier Luigi Petrillo, professore di Diritto pubblico comparato presso Unitelma - Sapienza Universita' di Roma. Il Comitato dovra' approvare gli interventi sulla base delle proposte d'impiego che verranno formulate dagli stessi Presidenti.

Attraverso il numero 45500, dal 29 maggio fino al 10 luglio scorsi, sono stati 'promessi' 15,1 milioni di euro (per i quali si attende la proposta congiunta di riparto che deve essere presentata dai Commissari, cosi' come i piani di impiego): di questi, gli importi relativi a sms inviati da telefonini con scheda prepagata sono gia' stati versati dagli operatori della telefonia fissa e mobile alla Banca d'Italia, e sono in corso di trasferimento sul bilancio del Dipartimento della Protezione Civile, mentre le offerte effettuate da utenze con contratto saranno rese disponibili mano a mano che le donazioni si concretizzeranno attraverso la riscossione in bolletta, senza alcun ricarico.

com-dab/

foto

audio

Tutti a scuola: «Più forti del terremoto»

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 16/09/2012

Indietro

CRONACA

16-09-2012

Tutti a scuola: «Più forti del terremoto»***In Emilia sinergie vincenti per ricostruire le aule distrutte*** DAL NOSTRO INVIATO A MODENA**LUCIA BELLASPIGA**

Più che un grande cantiere a cielo aperto, un formicaio laborioso nella corsa contro il tempo. Così si presentano i vari paesi nell'Emilia del dopo terremoto intorno a quelle che erano le scuole prima del 20 maggio e a quelle che lo saranno in futuro: le prime restaurate su ciò che il sisma ha risparmiato o nel peggiore dei casi abbattute, le seconde erette in tempi record in moduli prefabbricati temporanei. La parola d'ordine è una sola per tutti: domani tutti tra i banchi. Il segreto? Un mix di organizzazione («La priorità sono sempre state le scuole», dicono i sindaci), di collaborazione tra parrocchie ed ente pubblico (istituti statali ospitati in canoniche e oratori, Messe celebrate nei tendoni scolastici), di senso pratico («Qui tutti gli spazi sono ormai «polivalenti» a scatole cinesi racconta un insegnante di Palata Pepoli: ora saremo ospitati negli uffici del Comune di Crevalcore, che però a sua volta è stato accolto nella biblioteca del paese, quindi anche noi saremo lì...»). Assessori in sinergia con sacerdoti, presidi con suore, professori con genitori, tutti tendono allo stesso obiettivo: normalità.

La grande paura

«La scossa più tremenda è stata la seconda, il 29 maggio, 1.200 studenti da evacuare. Per fortuna dopo il sisma del 20 maggio avevamo intensificato le prove di evacuazione», racconta Mauro Borsarini, preside dell'istituto «Bassi Borgatti» di Cento (Ferrara), scuola superiore a indirizzo economico, tecnologico e liceo di scienze applicate. Una struttura eretta pochi anni fa, ma precedente al crollo nel 2002 della elementare «Jovine» di San Giuliano in Molise (morirono 27 alunni e una maestra), dopo il quale furono approvate le nuove norme antisismiche. «La Protezione Civile ha classificato l'edificio in fascia E, ovvero del tutto inagibile, ci vorrà un anno intero perché la Provincia, cui fanno capo le scuole superiori (elementari e medie dipendono invece dai Comuni), metta a norma l'istituto e qui i ragazzi rientreranno solo nel settembre del 2013».

Intanto? «Delle 57 classi, 21 verranno in questa ala che ha retto perché costruita dopo il 2002, le altre si distribuiranno tra gli ex laboratori che entro ottobre saranno di nuovo agibili, e i moduli provvisori della Regione che gli operai stanno costruendo qua fuori, pronti tra poche settimane... e poi turneranno mattina e pomeriggio». L'importante era ricominciare tutti, anche se all'inizio ognuna delle 57 classi farà lezione ogni tre giorni. «Avrei potuto tranquillamente aspettare novembre, nessuno ci avrebbe criticati, ma i ragazzi sono a casa da maggio, chiedono urgentemente normalità, relazioni. Non si tratta di perdere mesi di scuola ma mesi di vita».

Le sinergie vincenti

Anche a Sant'Agostino un incastro perfetto rivela forti sinergie. «Censimento danni a persone e cose», si legge sulla porta di un'aula, accanto al disegno infantile dell'Ape Maia. Perché qui il Comune, la Protezione Civile e i Vigili del Fuoco hanno trovato sede nella scuola primaria statale, l'unica integra. Ma domani tutti faranno le valigie per lasciare il posto agli alunni delle medie del paese e ai ragazzini di Dosso e di San Carlo (tristemente nota per il devastante fenomeno delle sabbie emerse dal sottosuolo). «La scuola di San Carlo, in fascia E, è già demolita spiega ancora Borsarini mentre quella di Dosso avrà l'agibilità previa ristrutturazione, che è già in corso e il 17 sarà completa. Tutti gli altri 470 ragazzini ruoteranno mattino e pomeriggio qui alle elementari di Sant'Agostino fin quando non arriveranno i moduli prefabbricati,

Tutti a scuola: «Più forti del terremoto»

che resteranno un solo anno». Perché poi i due plessi crollati saranno già rimpiazzati «da scuole vere e modernissime, monopiano, in legno, antisismiche, a forte riduzione di consumo energetico», grazie a donazioni private. «Tutta l'estate a occuparsi delle centinaia di ragazzi però è stata la parrocchia, che li ha tenuti occupati sotto un tendone da circo». «E i colleghi docenti della scuola statale li ospitiamo nel cinema parrocchiale di San Biagio, a Cento», conferma don Giulio Gallerani, giovane ed entusiasta cappellano. Anche la «sua» scuola paritaria materna, elementare e media «Elisabetta Renzi» ricomincia ad orario pieno domani e i volontari stanno dando gli ultimi colpi di pennello alla struttura restaurata che ospiterà, accanto ai 300 studenti, una nuova comunità di Figlie di Maria Ausiliatrice, suore salesiane venute a dare una bella mano. «I soldi? Tanti donatori spiega don Giulio anche sposi che come regalo di nozze hanno chiesto agli amici di aiutarci. Le scosse hanno crepato le pareti, i muri oscillavano di 32 centimetri, non riuscivo a camminare. I più diligenti sono stati i più piccoli, hanno obbedito alle maestre, tutti in silenzio sotto i banchini...».

L altare nella scuola

A Palata Pepoli il tendone contiene seggioline, tavoli imbrattati di acquerello e tracce di bambini ovunque. Ma in fondo c'è l'altare, perché qui l'ospitalità è al contrario, «la nostra scuola è statale ma dobbiamo tanto all'associazionismo parrocchiale e la chiesa provvisoriamente è qui da noi». Frazione di Crevalcore, Palata Pepoli è l'unico centro terremotato in provincia di Bologna, sei chilometri dall'epicentro. «Il 29 mattina facevamo lezione all'aperto, perché nonostante l'agibilità data alle elementari dopo la scossa del 20, ci eravamo rifiutati di entrare», raccontano Lorenza Rebottini, Roberta Balboni e Maria Ricciardi, insegnanti alla scuola primaria e alla materna, entrambe inagibili. Nel paesino di 850 anime a darsi da fare è stata la società civile, specie l'Associazione «Palata e dintorni», nata dal vecchio gruppo parrocchiale. Un paese particolare Palata, dove il 30% degli abitanti sono immigrati, e nella materna il 60% dei bimbi sono stranieri, eppure l'integrazione è una realtà solida e la studentessa più premiata dalla Provincia di Bologna per i successi letterari (Premio Fahrenheit) si chiama Zineb Khaloui, marocchina. «In questo campo sportivo della Curia ora sorgeranno le due scuole nuove, ma per un anno i cento bambini staranno nei container allestiti dal Comune », dice Andrea Nannetti, genitore rappresentante in consiglio d'istituto ma anche membro del consiglio parrocchiale. L'ottimismo è palpabile, «abbiamo voglia di ricominciare assicura Lorenza Rebottini non tutti i mali vengono per nuocere, ci siamo riscoperti pieni di risorse e solidali». «Crediamo in una scuola di qualità e nell'educazione », aggiunge la collega Balboni, «la nostra è una scuola di Stato ma nel rispetto delle radici: qui il presepe è sempre ben visibile, il Crocifisso è alle pareti e a Pasqua il prete viene a benedire. E i genitori di altre fedi apprezzano molto questa nostra fierezza ».

Operai al lavoro

A Finale Emilia fieri sono gli operai mentre, a sera tarda, ci mostrano i moduli che per ora sembrano pannelli senza forma, ma entro ottobre saranno la scuola elementare e media temporanea. Grigoli, il comandante dei Vigili urbani, padre di tre figli studenti dalla materna alle superiori, è soddisfatto: «È un bene per tutti vedere i lavori che avanzano, l'incertezza annienta ». Attraverso Avvenire a maggio aveva lanciato un appello per la materna paritaria del Sacro Cuore, totalmente inagibile: «Federlegno lo ha raccolto e ad ottobre riaprirà i battenti». Qui a Finale l'organizzazione è, se possibile, ancora più articolata: «Il 17 le prime e le seconde elementari iniziano in miniappartamenti nell'hotel Esté - spiega Annamaria Luppi, vicepresidente dell'istituto comprensivo statale di Finale e Massa Finalese, per un totale di 1.300 ragazzi le terze nei saloni dell'hotel, quarte e quinte a Massa. Le medie presso una tensostruttura presa in affitto dal Comune, in cui saremo molto bravi a tenere centinaia di ragazzini contemporaneamente, separati con divisorii. Fino al 16 ottobre...». Quando, in questa organizzazione a orologeria, già si sa che saranno pronti i moduli prefabbricati. Il segreto ancora una volta è l'unione delle forze: «Siamo 130 docenti e facciamo le riunioni nel tendone del seminario. Lo scriva: grazie a don Roberto Montevicchi...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Studenti e insegnanti vogliono tornare presto alla normalità Perciò hanno lavorato tutta l'estate per allestire gli spazi per lo studio Strutture preparate a tempo di record grazie alla collaborazione tra comuni, parrocchie e associazioni di volontariato Aula improvvisata sotto una tensostruttura a Palata Pepoli in provincia di Bologna: sullo sfondo l'altare dove vengono celebrate le Messe essendo inagibile anche la chiesa Sopra, operai al lavoro per la ricostruzione della scuola elementare di Finale Emilia (Modena)

LA SCUOLA PUBBLICA PUO' SPERARE

L'AZIONE - Articoli - La scuola pubblica può sperare

Azione, L'

""

Data: **16/09/2012**

Indietro

L'AZIONE - Articoli - La scuola pubblica può sperare

LA SCUOLA PUBBLICA PUO' SPERARE

Paola Perin

Nel mese di giugno circolava in internet questa proposta: "parte il progetto 'Insieme la scuola non crolla', attraverso il quale si vuole garantire ai bambini delle zone terremotate emiliane un contesto organizzato e qualificato dove svolgere attività educative durante i mesi di luglio e agosto. La scuola pubblica, luogo principe della costruzione della cittadinanza, dove si sviluppano le relazioni sociali e dove si costruiscono appartenenze e senso della comunità non può mancare alla sua funzione nel momento in cui un fenomeno sismico di grandi dimensioni dissesta i territori e il tessuto produttivo, provoca fratture nelle geografie mentali ed affettive, scardina i ritmi della quotidianità, interrompe i calendari della vita sociale".

Il progetto vedeva la partecipazione della Flc Cgil, della Cgil, dell'associazione Proteo Fare Sapere e della Facoltà di scienze della formazione dell'Università di Bologna, già impegnata in interventi educativi in luoghi attraversati da catastrofi. Il progetto rappresentava un modo per confermare e dare concretezza al ruolo di un sindacato confederale che si propone come presidio attivo di democrazia. È già accaduto, infatti, che in occasione di eventi catastrofici siano stati messi in campo interventi con modalità autoritarie o che si siano verificati tentativi di infiltrazioni malavitose. Sono fenomeni da contrastare e prevenire proponendo esperienze di partecipazione, basate sull'attenzione alle persone, ai loro bisogni, al loro protagonismo. E tra queste persone, in primis, l'attenzione va ai bambini e alle bambine.

Sono un'insegnante in pensione, curiosa di conoscere nuove realtà, disponibile a offrire il proprio tempo a progetti dei quali condivido le finalità. Mi sono detta: perché no? Ho mandato la mia scheda di adesione e subito mi hanno risposto ringraziandomi per la disponibilità, ma dicendo che avevano ricevuto una tale quantità di adesioni che preferivano per il momento privilegiare gli insegnanti residenti vicino alle zone terremotate. Si sarebbero eventualmente fatti vivi più avanti nel caso in cui ce ne fosse stato il bisogno.

Ad agosto è giunta la richiesta per una settimana di lavoro a Mirabello e Cento (Ferrara), così sono partita per questa avventura.

Mi sono incontrata a Ferrara con altri insegnanti (più di 150 in totale i volontari che hanno lavorato nei due mesi) provenienti dalle più diverse zone d'Italia (dal Piemonte alla Sicilia!), abbiamo dedicato un'intera giornata alla programmazione del lavoro, elaborata con la consulenza di una pedagoga dell'Università di Bologna e con i docenti volontari che già conoscevano la situazione e... siamo partiti.

È stata un'esperienza entusiasmante, non solo per il lavoro svolto, equiparabile a un ottimo centro estivo, ma per la quantità e qualità delle relazioni intessute.

Ci siamo ritrovati tutti insieme, noi insegnanti dei diversi ordini di scuola, bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni, genitori, nonni, negozianti del paese, tutti insieme a collaborare a questo progetto di solidarietà.

È stato straordinario vedere come noi docenti, che ci vedevamo per la prima volta, riuscivamo a programmare insieme attività, a confrontarci sulle diverse visioni del mondo e della pedagogia, a relazionarci con genitori e ragazzi, mai visti prima, a instaurare rapporti anche profondi di conoscenza e dialogo, tanto che, dopo un solo giorno di lavoro insieme, ci siamo guardati negli occhi e ci siamo detti: sembra che ci conosciamo da una vita!

Le condizioni di difficoltà e di sofferenza dei singoli sono diventate per noi occasioni per mettere alla prova la nostra

LA SCUOLA PUBBLICA PUO' SPERARE

umanità prima di tutto e poi la nostra professionalità la nostra capacità di ascolto, la nostra flessibilità fuori dagli schemi sicuri della scuola istituzionale.

Non è stato facile, anzi, è stato faticoso, sia in termini fisici che psicologici, ma tutti ci siamo sentiti arricchiti.

Eravamo venuti per dare, siamo ritornati più ricchi.

Una cosa che mi ha colpito molto è che fra tutti questi insegnanti ci fossero molti precari, gente con più di 40 anni di età che la scuola statale ancora non riconosce nel ruolo, eppure proprio loro hanno deciso di regalare una settimana del loro tempo (queste sono state le loro ferie!) gratuitamente, anzi, pagandosi di tasca propria il viaggio. È un segno che la scuola statale può ancora sperare in un futuro migliore.

Come ha scritto uno di noi in Facebook, citando Oscar Wilde: "Le cose vere della vita non si studiano, né si imparano, ma si incontrano. E noi, in mezzo al terremoto, le abbiamo incontrate".

Vittorio Veneto

ü'l

Meteo Web terremoti in Italia: il rapporto dell'Enea e l'Ingegnere Martinelli in Parlamento

Comunicati.net

"Meteo Web terremoti in Italia: il rapporto dell'Enea e l'Ingegnere Martinelli in Parlamento"

Data: **15/09/2012**

Indietro

Home » Arte » Varie

Meteo Web terremoti in Italia: il rapporto dell'Enea e l'Ingegnere Martinelli in Parlamento 14/set/2012 19.21.59
FUTURGUERRA

.....Nel corso dell'audizione di ieri sono stati approfonditi gli argomenti oggetto di tali domande e delle relative risposte, nonché altri temi già trattati nella precedente audizione del 30 maggio. In particolare, assieme all'ing. Clemente, ho fornito chiarimenti sui seguenti punti:

La percentuale di costruzioni del nostro patrimonio edilizio che non è in grado di resistere ai terremoti ai quali potrebbe risultare soggetta. Alla valutazione che questa percentuale sia pari almeno al 70 % si giunge tenendo conto sia dell'aumento, a partire dall'anno del terremoto di Messina e Reggio Calabria (1908), delle aree classificate sismiche, sia del progressivo inasprimento delle norme tecniche per le costruzioni. Abbiamo anche evidenziato che le attuali norme tecniche sono entrate obbligatoriamente in vigore solo nel 2009 e che non è obbligatorio effettuare interventi di adeguamento sismico sugli edifici esistenti se non in casi particolari. Inoltre, abbiamo sottolineato il fatto che numerose costruzioni, sebbene siano state progettate adeguatamente, sono state poi realizzate pessimamente (anche per assenza di adeguati controlli). La già citata proposta per un'assicurazione obbligatoria contro le calamità. L'ing. Clemente ha chiarito che tale proposta ha il duplice scopo di far fronte alle spese di ricostruzione a seguito di eventi calamitosi e di istituire un fondo per effettuare interventi di miglioramento sismico sul patrimonio edilizio, a partire dalle situazioni di maggiore rischio, al fine di ridurre significativamente nel corso di qualche decennio la vulnerabilità delle strutture esistenti. La valutazione della pericolosità sismica. Essa è attualmente effettuata utilizzando l'approccio probabilistico, ma a tale metodo dovrebbero essere affiancati anche metodi deterministici, al fine di garantire la maggior sicurezza possibile. A tal riguardo, ho consegnato alla Commissione il "Position Statement" elaborato dall'International Seismic Safety Organization" (ISSO), da me presieduta, e la nota esplicativa redatta dal prof. Panza, che avete già pubblicato su Meteoweb il 12 settembre. I cosiddetti "esperimenti di previsione" dei terremoti, effettuati in Italia dall'Università di Trieste e dall'ICTP, nell'ambito di importanti collaborazioni internazionali. Ho anticipato alla Commissione che, a seguito di recenti verifiche, permangono le preoccupazioni dei succitati sismologi italiani, nonché di quelli dell'Accademia Russa delle Scienze, circa il possibile verificarsi, nell'Italia Meridionale, di un forte terremoto nel "medio termine" (da qualche mese ad 1 o 2 anni). Invece, non risulta più allarmato il Nord Italia (anche se si stimano ancora possibili, in quest'area, scosse di assestamento di entità significativa, cioè di magnitudo fino a 5). Tutti questi studi saranno illustrati alle Commissione dalla dott.ssa Antonella Peresan dell'Università di Trieste nel corso della sua audizione, prevista il 20 settembre. La messa a punto di norme specifiche riguardanti la progettazione antisismica degli impianti chimici a rischio di incidente rilevante (RIR), la valutazione della vulnerabilità sismica di quelli esistenti ed i criteri da applicare per proteggerli adeguatamente dal terremoto (in particolare, ove possibile, attraverso un'utilizzazione estesa dell'isolamento sismico). Su questo argomento ho consegnato alla commissione il mio lungo articolo "Impianti chimici RIR italiani: le incognite terremoto e maremoto", pubblicato a "Il Giornale dell'Ingegnere" (Milano) nel numero 7 di luglio 2012. I

***Meteo Web terremoti in Italia: il rapporto dell'Enea e l'Ingegnere
Martinelli in Parlamento***

sistemi di "early warning". L'ing. Clemente ha chiarito che tali sistemi, attualmente in corso di studio, possono contribuire a limitare gli effetti catastrofici sul territorio prodotti strutture e impianti in caso di incidenti sismici, perché sarebbero in grado di allertare con un anticipo variabile da pochi minuti a pochi secondi, consentendo di spegnere impianti, fermare treni, attivare sistemi di sicurezza, ecc. Tali sistemi, però, possono integrare, ma non sostituire le necessarie opere di prevenzione.

Ho infine sottolineato la necessità, a mio avviso, di non tacere le preoccupazioni dei sismologi e degli ingegneri sismici all'opinione pubblica, anche se ciò può ingenerare paura: occorre che da questa paura nascano, nell'opinione pubblica, una corretta percezione del rischio sismico e volontà e richiesta di prevenzione»

Al fronte della Protezione Civile Consulto sui rischi della riforma**Corriere Fiorentino**

""

Data: **15/09/2012**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 15/09/2012 - pag: 17

Al fronte della Protezione Civile Consulto sui rischi della riforma

Definita come «epocale», la riforma dei poteri e delle competenze della Protezione Civile non riscuote però così tanti successi. Sono gli stessi tecnici a denunciarlo nel corso dell'incontro «Protezione Civile: ieri, oggi e domani» organizzato dal Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze: «È una legge figlia della crisi economica, che riduce drasticamente la durata dello stato di emergenze a 60 giorni» spiega Antonino Melara, responsabile della Protezione Civile regionale. «È vero che in alcuni casi le durate erano annuali, ma non si può passare da decenni a pochi giorni e infatti il terremoto in Emilia ha dimostrato tutte le carenze di questa legge, sulla quale si è dovuto subito ricorrere ai ripari». Identici dubbi e valutazioni sono espresse anche da Nicola Casagli, docente di Geologia e membro della Commissione grandi rischi: «Limiti di tempo troppo ristretti per eventi come terremoto o alluvioni ed anche in Toscana, nonostante l'ottimo funzionamento della macchina organizzativa, nella malaugurata ipotesi di calamità si corre il rischio di andare in crisi». G.Ce.

Maltempo,allerta temporali al centrosud**Corriere del Sud Online, Il**

"Maltempo,allerta temporali al centrosud"

Data: **14/09/2012**

[Indietro](#)

Maltempo,allerta temporali al centrosud

By at 14 settembre, 2012, 3:56 pm

14-09-2012 15:56

Perturbazione ancora attiva dall Abruzzo alla Sicilia

(ANSA) ROMA, 14 SET La perturbazione che sta interessando il centro sud dell Italia continuerà ad interessare le regioni centro meridionali, portando ancora piogge e temporali. Il Dipartimento della Protezione civile ha emesso una nuova allerta meteo che prevede a partire dal pomeriggio di oggi, ancora piogge e temporali localmente anche molto intensi su Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. I fenomeni potranno essere accompagnati da grandinate, fulmini e forti raffiche di vento.

Terremoto e beneficenza, la Seragnoli tra i garanti**Corriere di Bologna**

""

Data: **15/09/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Cronaca data: 15/09/2012 - pag: 9

Terremoto e beneficenza, la Seragnoli tra i garanti

È Isabella Seragnoli uno dei tre garanti che dovrà vigilare sulla gestione dei soldi donati in beneficenza per le popolazioni terremotate di Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto. Il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, ha firmato il decreto di nomina del comitato di garanzia, un organismo composto da tre membri scelti d'intesa con i presidenti delle tre Regioni colpite dal sisma. La scelta del governatore Vasco Errani è caduta sull'imprenditrice bolognese presidente della Gd. Insieme a Seragnoli, nel comitato siedono anche Giuseppe Grechi, magistrato e componente del Comitato per la trasparenza degli appalti e la sicurezza dei cantieri della Regione Lombardia, e Pier Luigi Petrillo, professore di Diritto pubblico comparato all'Università La Sapienza di Roma.

Si muove il governo: «5-600 docenti in più per l'Emilia terremotata»**Corriere di Bologna**

""

Data: **16/09/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Cronaca data: 16/09/2012 - pag: 11

Si muove il governo: «5-600 docenti in più per l'Emilia terremotata»

L'annuncio di Profumo non ferma la protesta cgil

La promessa è stata mantenuta solo a metà. Ma un passo avanti, a soli due giorni dall'inizio del nuovo anno scolastico che in tutta l'Emilia-Romagna porterà sui banchi di scuola 526 mila alunni (110 mila a Bologna), almeno è stato fatto. Ieri il ministro dell'Istruzione Francesco Profumo ha infatti annunciato che «le scuole delle zone colpite dal sisma avranno fino a un massimo di 500 o 600 posti aggiuntivi per docenti in via eccezionale e straordinaria solo per l'anno scolastico in corso». Una decisione, quindi, una tantum, presa considerando le criticità nelle zone dell'Emilia colpite dal terremoto. «I posti ha aggiunto il ministro Profumo saranno concessi in base a progetti stilati dalle istituzioni scolastiche nella loro autonomia, naturalmente previa valutazione e determinazione da parte dell'Ufficio scolastico regionale, che deciderà nell'ambito degli obiettivi generali di intervento condivisi con il ministero dell'Istruzione». Il governo Monti qualche mese fa aveva promesso circa 1.000 insegnanti in più nelle zone del terremoto. Ed è proprio per questa promessa non mantenuta che i sindacati, nonostante il passo avanti annunciato ieri sera da Profumo, non intendono tornare sui loro passi rispetto alla protesta annunciata per domani a Roma. «Resta che finora ha commentato ieri Raffaella Morsia, segretaria Flc-Cgil dell'Emilia-Romagna non è stato autorizzato neanche un docente, un collaboratore scolastico, un amministrativo né un tecnico in più per il terremoto e non è mai successo per nessun sisma». La Cgil ha quindi confermato la protesta di domani nella Capitale contro la mancata concessione di insegnanti supplementari alle scuole colpite dal sisma: alcuni sindaci e dirigenti scolastici delle zone terremotate si incateneranno davanti al ministero dell'Istruzione. «L'annuncio del ministro è un primo passo ha detto Morsia ma vorremo sentircelo dire noi: lunedì (domani, ndr) abbiamo chiesto di essere ricevuti dal governo, ministro o sottosegretario, e quella può essere l'occasione». Si dice invece soddisfatta la Regione per l'arrivo di 500-600 docenti in più. A commentare l'annuncio del ministro Profumo è stato Patrizio Bianchi, assessore alla Scuola di viale Aldo Moro: «Il ministro ha ritenuto opportunamente ha detto di cominciare a dare una dimensione all'impegno preso, con la lettera inviata al dirigente scolastico, a coprire in modo flessibile tutti i fabbisogni scolastici dei luoghi colpiti dal sisma. Il ministro ci aveva detto che avrebbe fatto un provvedimento e lo ha fatto». Insomma, l'assessore Bianchi non condivide la posizione della Cgil. «Preferisco ha detto questa flessibilità al numero preciso. Con questo governo c'è un dialogo aperto costantemente, però capisco che il sindacato ha bisogno di risposte precise». Resta aperta, per Bianchi, la questione, precedente al sisma, del cosiddetto «dimensionamento»: «Stiamo chiudendo il tavolo con tutte le Regioni che deve stabilire quante risorse dare a ciascuna a seconda delle dimensioni della popolazione scolastica ha detto l'assessore: la Regione Emilia-Romagna in quest'ottica è quella che cresce di più», dato che quest'anno sui banchi gli studenti emiliano-romagnoli saranno 9.000 in più, come aveva ricordato qualche giorno fa la stessa Cgil. Daniela Corneo RIPRODUZIONE RISERVATA

***L'allarme dei geologi: "Quasi 28mila scuole in aree a rischio sismico"
"Molti istituti sono stati costruiti prima delle norme antisismiche"***

L'allarme dei geologi: "Quasi 28mila scuole in aree a rischio sismico" | DIRE AMBIENTE | Agenzia DIRE

Dire

""

Data: 14/09/2012

Indietro

L'allarme dei geologi: "Quasi 28mila scuole in aree a rischio sismico"

"Molti istituti sono stati costruiti prima delle norme antisismiche"

ROMA - "In Italia ben 27.920 edifici scolastici sono in aree potenzialmente ad elevato rischio sismico, di cui 4.856 in Sicilia , 4.608 in Campania, 3.130 in Calabria (il 100% del totale), 2.864 in Toscana, 2. 521 nel Lazio. Per quanto concerne il rischio idrogeologico cambia la graduatoria . Gli edifici scolastici esistenti in aree a potenziale elevato rischio idrogeologico sono 6 .122 di cui 994 in Campania (il 19% del totale), 815 in Emilia Romagna (18% del totale), 629 in Lombardia (6% del totale)". Ad affermarlo e' Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio nazionale dei geologi che cita i risultati del recente studio condotto dal Centro studi del Cng su dati Cresme , Istat e Protezione Civile.

Ma non e' tutto, "perche' come si evince anche dal rapporto di Legambiente- prosegue Graziano- molte di queste scuole sono state costruite prima del 1974, anno in cui sono entrate in vigore le norme antisismiche e addirittura alcuni edifici sono stati costruiti prima del 1900. Molti edifici scolastici necessiterebbero di manutenzione urgente con un Sud Italia e Isole che hanno un patrimonio edilizio scolastico vecchio. In alcuni casi abbiamo edifici che inizialmente erano nati come abitazioni o come caserme e quasi una scuola su due non ha il certificato di agibilita".

Oggi, conclude il presidente Cng, "rileviamo una accresciuta attenzione nei confronti della sicurezza delle scuole, anche da parte del Governo nazionale, che si sta sforzando di reperire le somme necessarie agli interventi, ma occorre anche un approccio programmato che modifichi il quadro complessivo".

13 settembre 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

Uffa che afa, bilancio di un'estate 'bollente'

Uffa che afa, bilancio di un'estate bollente | estense.com Ferrara

Estense.com

""

Data: **16/09/2012**

Indietro

16 settembre 2012, 0:04 6 visite

Uffa che afa, bilancio di un'estate bollente

Si è chiusa ieri la fase operativa del progetto. Oltre 5.500 le telefonate di verifica effettuate e 231 quelle ricevute al numero verde

Ieri, 15 settembre, si è conclusa la fase operativa 2012 del Progetto "Uffa che Afa" a sostegno della popolazione fragile in occasione delle ondate di calore estive. La programmazione e la predisposizione del Progetto è stata, come sempre, promossa dal Comune di Ferrara – Assessorato alla Salute e Servizi alla Persona, mentre per il primo anno la gestione operativa è stata coordinata dall'Asp nell'ambito delle attività conferite col nuovo Contratto di Servizio. Partner fondamentali per l'efficacia e la completezza del progetto sono stati ancora una volta l'Azienda Usl di Ferrara, l'Azienda Ospedaliera Sant'Anna, la Protezione Civile, la Società Cup 2000 – filiale di Ferrara, la Prefettura, la Questura, i Carabinieri, i Vigili del Fuoco e la Croce Rossa. Gli interventi operativi sul territorio sono stati garantiti dalle cooperative "Camelot", "L'isola" e Integrazione Lavoro insieme alle Associazioni Auser, Anteas, Avulss, Nadiya, Ferrara Assistenza e all'Ancescaocche rappresenta i Centri Sociali anziani.

L'estate 2012 è risultata la più calda degli ultimi anni dopo quella del 2003: si può affermare, però, che gli effetti sono stati gestiti positivamente grazie alla rete sociale e sanitaria che è operativa ormai da 9 anni.

L'Arpa dell'Emilia Romagna ha segnalato tempestivamente diverse ondate di calore con disagio bioclimatico, avvertito maggiormente nel centro urbano: in continuità con gli anni precedenti non si sono registrati episodi di particolare allarme sociale e sanitario. Gran parte del merito va alla forte azione preventiva e di sostegno che dura tutto l'anno soprattutto attraverso i Progetti "Giuseppina" e Teleassistenza: durante l'estate vengono intensificati i rapporti con le persone a rischio alzando il livello di attenzione specifica.

Nel periodo estivo da parte di Cup 2000 sono state effettuate 5.594 telefonate per verificare almeno settimanalmente lo stato di benessere degli anziani fragili. Nello stesso periodo le chiamate ricevute dal numero verde 800 072110 per problematiche legate al caldo sono state 231.

Nel complesso i dati, quindi, confermano la sostanziale tenuta della rete sociale nel territorio del Comune di Ferrara anche in un periodo particolarmente critico, in cui la rete per l'emergenza è molto attiva per far fronte agli effetti del terremoto. L'esperienza consolidata del sostegno alle persone fragili ha offerto un'opportunità in più.

Scossa di terremoto nel mare giapponese

Fai info - (nip)

Fai Informazione.it

"*Scossa di terremoto nel mare giapponese*"

Data: **14/09/2012**

Indietro

Scossa di terremoto nel mare giapponese

7

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

14/09/2012 - 17.55 Registrata una scossa nel mare a 130 chilometri dalla città di Shizunai

Variante di valico, la frana non si ferma. L'ira dei cittadini in assemblea (video)

Variante di valico, la frana non si ferma. L'ira dei cittadini in assemblea (video) - Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

""

Data: **15/09/2012**

Indietro

Variante di valico, la frana non si ferma. L'ira dei cittadini in assemblea (video)

Ripoli è diventato "il paese più monitorato d'Europa", ma i lavori continuano. E dopo una trentina di denunce alle forze dell'ordine per i danni alle proprie case, gli abitanti del piccolo paese appenninico si ribellano al sindaco e a un assessore regionale responsabili della loro situazione

di David Marceddu | San Benedetto val di Sambro | 15 settembre 2012

Commenti

I cittadini di Ripoli, il paese che vive sulla frana riattivata dai lavori per la Variante di valico, si rivolgono al ministro degli Interni, Anna Maria Cancellieri. Se infatti i lavori di Società Autostrade sono ripresi da mesi, anche la frana continua a muoversi. Con l'avanzare della galleria Val di Sambro – lunga 4 chilometri – nuovi fronti franosi si riattivano, mentre le zone già attraversate non si fermano nel loro scivolamento a valle. Le parole utilizzate nella lettera al Viminale dal Comitato Autosole sono dure e parlano del “disastro determinato da una costante, cosciente, reiterata scelta strategica di opportunità politica, economica e finanziaria che gli azionisti di riferimento della Concessionaria Autostrade hanno volutamente ignorato fottendosene [sic] del futuro di Ripoli, con i suoi 339 presenti, 270 abitazioni residenziali e 210 di altro uso”.

Gli abitanti della frazione di San Benedetto Val di Sambro sull'appennino bolognese dopo aver mobilitato tutta la politica locale ora provano il salto di qualità. A dire il vero il consiglio regionale nel febbraio del 2012 aveva votato all'unanimità per una sospensione dei lavori. I consiglieri chiedevano che si attendessero gli esiti delle indagini della Procura di Bologna. Ma l'indicazione dell'assemblea è rimasta inascoltata e i lavori sono continuati.

I magistrati del capoluogo emiliano dal canto loro hanno infatti aperto un'inchiesta, per ora senza indagati, per accertare chi abbia causato la frana e per il reato di danno colposo (articoli 426 e 449 del codice penale). Ma per le perizie degli inquirenti, che stanno studiando la storia dei movimenti della frana, che era quiescente e ora è attiva, ci vorranno almeno altri tre mesi.

E nessuno si prende la responsabilità di fermarli. Non il sindaco, Gianluca Stefanini. Non il prefetto di Bologna, Angelo Tranfaglia, che dopo essersi speso chiamando studiosi di primo livello per dare rassicurazioni ai cittadini, ha poi dato il nulla osta a gli scavi. In una lettera al comitato del 11 luglio, Tranfaglia ha “preso atto che allo stato, sulla scorta delle valutazioni tecniche unanimemente espresse, non sussistono elementi ostativi all'ulteriore prosecuzione dei lavori, che

Variante di valico, la frana non si ferma. L'ira dei cittadini in assemblea (video)

devono essere comunque realizzati in presenza di continue verifiche in corso d'opera”.

Eppure gli studiosi di Ispra e Cnr erano stati chiari: “È del tutto possibile che il prossimo anno o fra dieci anni ci siano delle frane, nelle zone interessate da vicino dagli scavi la probabilità è maggiore. Quantificare questo e dire se siamo oltre un livello di rischio accettabile è impossibile”.

Dino Ricci, il geometra in pensione che guida il comitato dei ripolesi, ripercorre la vicenda della frana nella lettera al ministro. “Man mano che si procedeva con gli scavi di avanzamento, tutti i preesistenti corpi di frana in stato di quiescenza – si legge – a causa delle disturbanze indotte dall'arcaico e lento metodo di scavo col martellone hanno trasformato l'ammasso da quiescente in frane attive”.

Poi la lettera alla titolare degli Interni passa in rassegna i danni iniziati cinque anni fa con gli scavi: “Nelle tratte di galleria eseguite – scrive il comitato – si sono create una serie di lunghe e profonde spaccature nei terreni, nei boschi e lungo le strade asfaltate”. Poi ci sono le case, “coinvolte e trascinate nello scivolamento verso il fiume” in cui “sono apparse estese presenze di crepe, fessure, lesioni e distacchi”.

Intanto proprio martedì 11 settembre, mentre la lettera partiva per Roma, è stato presentato dal sindaco ai cittadini il Piano di emergenza, voluto proprio dai tecnici dell'Ispra e del Cnr come condizione per la ripresa dei lavori. I ripolesi tuttavia non sembrano soddisfatti e hanno ripreso a rivolgersi alla giustizia: sono già almeno una trentina infatti le denunce alle forze dell'ordine, per ora contro ignoti per i danni causati alle loro case dai lavori.

Non basta infatti che il paese sia tenuto sotto controllo da centinaia di rilevatori elettronici che misurano ogni spostamento. Non basta che Ripoli sia, come ammesso dall'assessore regionale alla protezione civile, Paola Gazzolo, “il paese più monitorato d'Europa”. Nessun monitoraggio può fermare le abitazioni che hanno raggiunto in un caso i 17 centimetri di spostamento in poco più di un anno. La frana e con lei Ripoli si muove di mezzo centimetro al mese.

Condividi questo articolo

Articoli dello stesso autore Ospedali a rischio chiusura. L'assessore: Nessun taglio, solo riorganizzazione

Bersani: Il governo lo decideranno gli italiani col voto. Noi siamo pronti (video)

Politici in tv coi soldi pubblici. I 5 Stelle: Il reato di peculato non ci sfiora

Operaio morto schiacciato, sono sei gli indagati per omicidio

I politici pagavano coi soldi pubblici anche per finire nei tg

Passera non esclude un futuro in politica. Pd: C è bisogno di gente come lui (video)

Da Provenzano al terremoto: un superpoliziotto vigilerà sulla ricostruzione

Rimini, domenica parte il Meeting di Cl. Ma la base scarica Formigoni

Pranzo di ferragosto alla mensa dei poveri: Sempre in aumento (video)

"Quando la profezia non si avvera" di L. Festinger, H. W. Riecken, S. Schachter

[Il Foglio.it ’ Una fogliata di libri]

Foglio, Il

""

Data: 15/09/2012

Indietro

15 settembre 2012

"Quando la profezia non si avvera" di L. Festinger, H. W. Riecken, S. Schachter

Il Mulino, 264 pp., 28 euro Dissonanza cognitiva: nella psicologia sociale, viene così definito quel che accade quando le nostre convinzioni vengono smentite dai fatti ma invece di abbandonarle finiamo per abbracciarle con maggior fervore. Il primo capitolo di questo saggio di Leon Festinger, Henry W. Riecken e Stanley Schachter, oltre a stabilire le cinque condizioni per cui ciò accade ricorda tutta una serie di movimenti religiosi che durante la storia avevano previsto la fine del mondo o l'avvento del messia, e che sopravvissero alle relative smentite: dai montanisti del Secondo secolo agli anabattisti nel 1553, al movimento ebraico di Sabbatai Zevi tra 1648 e 1666, ai milleriti del 1843-44. Ma in nessuno di questi e altri casi gli studiosi poterono effettuare un riscontro diretto con i metodi della psicologia e sociologia moderna, e hanno dovuto arrangiarsi sulle fonti di seconda mano. Nell'estate del 1954, però, in una cittadina del Kansas la casalinga 53enne Marion Keech comincia a raccontare di messaggi ricevuti in stato di trance. All'inizio dal padre defunto, in seguito da extraterrestri abitanti del pianeta Clarion, che lei chiama "Guardiani" e il cui leader si chiama Sananda. Dopo un po', Sananda rivela di non essere altri che il Gesù dei Vangeli, e a un certo punto rivela alla donna che una colossale catastrofe si sta avvicinando. Il 21 dicembre una colossale inondazione farà sparire la costa orientale degli Stati Uniti, le isole britanniche e la Francia, e al contempo torneranno in superficie gli antichi continenti sprofondati di Atlantide e Mu. Chi però avrà creduto a quel messaggio sarà soccorso dai Guardiani con i loro dischi volanti, e portato da loro con gli altri "fedeli" sul pianeta di Sananda. E' l'epoca in cui il mondo è ossessionato dalla mania degli Ufo e dal timore dell'apocalisse atomica, e a livello locale il messaggio incontra un certo interesse. Tra coloro che si avvicinano alla Keech vi è una coppia di ex missionari in Egitto, che mettono al servizio del "messaggio" la propria esperienza, trasformando il movimento in una vera e propria nuova religione.

E' proprio allora che del movimento si accorge un gruppo di studiosi della vicina Università del Minnesota, che da tempo stanno studiando il problema della "dissonanza cognitiva". Immediata è l'idea di verificare per la prima volta nella storia quel che accade quando una profezia non si avvera, infiltrando tra i seguaci della Keech alcuni osservatori. Tra di loro, anche i tre che scriveranno poi questo libro, e che diventeranno mostri sacri della psicologia sociale americana. Festinger, in particolare, proprio esaminando le dinamiche psicologiche di quella storia elaborerà le cinque condizioni cui si è già accennato. Riassunte in estrema sintesi: la prima spiega che la convinzione deve essere profondamente radicata; la seconda che la persona che sostiene quella convinzione deve aver preso per essa qualche decisione importante e difficile da radicare; la terza è che la convinzione possa essere smentita in modo inequivocabile; la quarta che la smentita venga riconosciuta; la quinta è che il fautore dell'idea debba godere di un certo sostegno sociale.

Resoconto di un esperimento ma anche vicenda dai risvolti romanzeschi, questo libro, pubblicato nel 1956, divenne un classico della psicologia sociale, ma anche un bestseller tout-court. Riproposto negli Stati Uniti nel 2008, in Italia il Mulino ha pensato a questa edizione proprio con un occhio a quel tormentone sulla profezia apocalittica dei Maya che, come leggiamo nella presentazione, ripropone "condizioni che possono assomigliare a quelle descritte in questo libro". Curiosamente, coincide perfino la data, il 21 dicembre.

© - FOGLIO QUOTIDIANO

Tanti eventi a Cesena per la Settimana del Buon Vivere 2012**Forli24ore.it***"Tanti eventi a Cesena per la Settimana del Buon Vivere 2012"*Data: **14/09/2012**

Indietro

Inviato da R1 [1] il Gio, 09/13/2012 - 10:48

Tanti eventi a Cesena per la Settimana del Buon Vivere 2012

Mario Tozzi, Sara Farnetti, Andy Luotto e il Cardinal Bertone

[2]

13 settembre 2012 | Cesena [3] | Agenda [4] | Cronaca [5] | Cultura [6] | Società [7] | Spettacoli [8] | Sono tanti gli appuntamenti cesenati della Settimana del Buon Vivere, la manifestazione sul Benessere equo e sostenibile che è giunta alla terza edizione e va in scena in tutta la provincia nell'ultima settimana di settembre. Quest'anno il titolo della Settimana è "Fragile: trasportiamo futuro" e il dibattito metterà al centro l'incontro tra generazioni e culture come occasione di rinnovamento e di programmazione di un domani più equo. Dopo la grande anteprima della Maratona Alzheimer di domenica 23, il primo "main event", aperto gratuitamente a tutta la cittadinanza, è martedì 25 settembre, giornata dedicata al "bene comune". Alle 20,30 salirà sul palco del Teatro Verdi il geologo e divulgatore scientifico Mario Tozzi, con la conferenza scenica multimediale "Fine corsa? Racconto intorno al pianeta che sarà" sul consumo delle risorse naturali ed energetiche, la produzione e la riduzione dei rifiuti, l'alimentazione, i consumi idrici e l'energia. La serata è promossa insieme alla cooperativa Formula Servizi.

Un altro appuntamento di primissimo piano si terrà giovedì sera, sempre al Verdi, al termine della giornata sull'alimentazione, in una cena-spettacolo che vedrà protagonisti alcuni degli chef della Romagna che detengono da più tempo la stella Michelin, insieme al popolare attore Andy Luotto e alla nutrizionista Sara Farnetti, nota per la sua partecipazione in veste di esperta a numerose trasmissioni RAI. L'occasione è il progetto "Imparare a Volersi Bene" contro l'obesità promosso dall'AUSL di Cesena e da Almaverde Bio. Partecipano Sergio Canducci (Chef referente del progetto Volersi Bene) Marco Cavallucci (Chef Rist. La Frasca di Milano Marittima), Valentino Marcattili (Chef Rist. San Domenico di Imola), Paolo Teverini (Chef Rist. Paolo Teverini di Bagno di Romagna). On air in diretta nazionale ci saranno Fede e Tinto di Radio Due Decanter, che sono media partner e testimonial di tutta la Settimana. L'evento è con biglietto di ingresso a prenotazione obbligatoria (er informazioni e prenotazioni, tel. 0547 613888 - 334 6041399, dalle 15 alle 19).

Sara Farnetti sarà ancora a Cesena venerdì 28 alle 18, presso il centro commerciale Lungosavio, dove presenterà il suo libro "Tutto quello che sai sul cibo è falso", appena uscito per i tipi della Rizzoli.

Tra i protagonisti della Settimana anche il Segretario di Stato del Vaticano, Cardinal Tarcisio Bertone, che sarà domenica 30 settembre a Bagno di Romagna in occasione del pellegrinaggio sulla via dei Romei: un plauso al dialogo intercristiano tra cattolici e luterani propiziato dall'Associazione Romweg e dall'Associazione Via dei Romei, in una iniziativa a cura di Protezione Civile, APT e Comuni di Bagno di Romagna, Bertinoro, Civitella di Romagna, Galeata, Santa Sofia

Come di consueto all'interno della Settimana del Buon Vivere si trovano anche tutti gli importanti appuntamenti di Macfrut, oltre a un ricco cartellone di convegni e incontri pubblici rivolti alla cittadinanza, disponibile integralmente sul sito www.settimanadelbuonvivere.it [9]. Fra i numerosi appuntamenti spicca mercoledì 26 settembre l'incontro sullo sviluppo urbano della "Città lineare FO-CE" con il Preside di Architettura Gino Malacarne e i Sindaci di Forlì, Cesena e Forlimpopoli Roberto Balzani, Paolo Lucchi e Paolo Zoffoli. Da segnalare anche l'open day del progetto di sostenibilità "Oltre il giardino", con il comico di Colorado Terenzio Traisci (giovedì 27 alle 9 al centro diurno "La Meridiana") e la tavola rotonda del pomeriggio al Macfrut sul progetto "Frutta nelle scuole" a cui prenderanno parte, tra gli altri, il presidente di AGEA Guido Tampieri e Rudy Van Der Stappen della DG Agricoltura della Commissione europea. Martedì 25 alle 8,30 presso la facoltà di psicologia Bruno Zani, Rabih Chattat, Ennio Ripamonti e Luana Valletta presenteranno la ricerca "Partecipazione e benessere in III e IV età".

Terremoti: Sumatra, scossa 6,3 magnitudo

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La

"Terremoti: Sumatra, scossa 6,3 magnitudo"

Data: **14/09/2012**

[Indietro](#)

Terremoti: Sumatra, scossa 6,3 magnitudo

Esclusa ipotesi tsunami, nessun danno a persone o cose

(ANSA) - TOKYO, 14 SET - Un terremoto di magnitudo 6,3 si e' verificato oggi al largo dell'isola di Sumatra, in Indonesia, a sudovest della citta' di Sungaipenuh: lo ha reso noto l'Istituto americano di geofisica (Usgs) che ha individuato l'epicentro a 190 km dalla costa e l'ipocentro a 25 km di profondita'. Al momento e' esclusa l'ipotesi tsunami, mentre non risultano dai primi riscontri danni a persone o cose.

14 Settembre 2012

Caccia, i Verdi lanciano petizione

- caccia, petizione, verdi, abolizione totale - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Caccia, i Verdi lanciano petizione"

Data: **15/09/2012**

[Indietro](#)

[Home](#)

"Pratica barbara"

Caccia, i Verdi
lanciano petizione
15/09/2012

Con una lettera indirizzata ai presidenti del Senato e della Camera dei deputati, oltre che a tutti i gruppi parlamentari, i Verdi con la petizione (disponibile sul sito verdi.it) parlano anche di "proclamazione dello stato di calamità naturale".

Immediata sospensione della stagione venatoria e "abolizione totale della caccia in Italia in quanto pratica barbara e anacronistica". Questo il senso di una petizione popolare lanciata dai Verdi, che sta già sbancando su Facebook, e che viene lanciata in concomitanza con l'apertura ufficiale della stagione, domani 16 settembre, mentre in alcune aree e per alcune specie le doppiette avevano cominciato a sparare già dal primo settembre grazie alle deroghe.

Con una lettera indirizzata ai presidenti del Senato e della Camera dei deputati, oltre che a tutti i gruppi parlamentari, i Verdi con la petizione (disponibile sul sito verdi.it) parlano anche di "proclamazione dello stato di calamità naturale". Se ne capisce il perché guardando al claim della campagna: 'Ad agosto mi hanno bruciato la casa ed ora mi sparano... prova a metterti nelle mie penne'; sullo sfondo una foto in cui è raffigurato un uccello dallo sguardo confuso.

Nella lettera di cui si compone la petizione la caccia viene definita come "una forma di violenza e prevaricazione nei confronti di milioni di animali selvatici". Inoltre si ricorda che per esempio "ai cacciatori è' consentito entrare senza permesso nelle proprietà private"; che "il 79% degli italiani é nettamente contraria"; e che c'è una procedura di infrazione comunitaria che "prevede, quale estrema azione, sanzioni che possono arrivare a 300.000 euro al giorno". Infine per questa stagione si fa presente come "la situazione sia aggravata a causa della lunga siccità e degli incendi".

Alluvione, a Lipari 30 mln di danni

- alluvione, lipari, danni, eolie, 30 milioni - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Alluvione, a Lipari 30 mln di danni"

Data: 16/09/2012

Indietro

Provincia

Eolie

Alluvione, a Lipari

30 mln di danni

16/09/2012

Il giorno dopo il violentissimo nubifragio che si è abbattuto sull'arcipelago delle Eolie si contano i danni, circa 30 milioni di euro secondo le prime stime anche se i dirigenti della Protezione civile sono al lavoro per redigere un bilancio definitivo.

**MALTEMPO: LIPARI CONTA DANNI DOPO NUBIFRAGIO, STIMA 30 MLN
PAURA TRA ISOLANI E TURISTI, STRARIPATI FIUMI E TORRENTI**

(ANSA) LIPARI (MESSINA), 16 SET - Il giorno dopo il violentissimo nubifragio che si è abbattuto sull'arcipelago delle Eolie si contano i danni, circa 30 milioni di euro secondo le prime stime anche se i dirigenti della Protezione civile sono al lavoro per redigere un bilancio definitivo. A Lipari nessuno ricorda un alluvione così devastante in tempi recenti. L'ultima risale al 1860. "E' meno male che è durata solo due ore, perché sarebbe stata la fine; anche stavolta San Bartolomeo ha protetto la sua isola", hanno detto alcuni anziani. (ANSA). Il giorno dopo il violentissimo nubifragio che si è abbattuto sull'arcipelago delle Eolie si contano i danni, circa 30 milioni di euro secondo le prime stime anche se i dirigenti della Protezione civile sono al lavoro per redigere un bilancio definitivo. A Lipari nessuno ricorda un alluvione così devastante in tempi recenti. L'ultima risale al 1860. "E' meno male che è durata solo due ore, perché sarebbe stata la fine; anche stavolta San Bartolomeo ha protetto la sua isola", hanno detto alcuni anziani.

GUARDA LE IMMAGINI

La causa principale che ha provocato la piena del fiume, mettendo in ginocchio case e negozi nel centro abitato, è stata la scarica abusiva di materiale da risulta che viene utilizzata da trent'anni nel costone di Annunziata. Tutto il dirupo, sospinto dalle fittissime piogge, è crollato e lungo il torrente di Valle, oggi strada e centro abitato, ha trascinato di tutto. Il fiume ha allagato la scuola media tanto che il preside Renato Candia è stato costretto a far evacuare il piano terra e a trasferire i 200 ragazzi in sicurezza al primo piano. L'acqua ha invaso la via professore Emanuele Carnevale e il corso Vittorio Emanuele. Stessa situazione in località Ponte. Lungo la via Roma è finito di tutto: vecchi elettrodomestici, motorini, biciclette e il fango ha sommerso alcune auto, allagando case e negozi. A Canneto e a Calandra è stato un disastro. La montagna di detriti di pomice si è riversata nella strada e un bus e diverse auto sono state quasi sommerse. Analoga situazione lungo tutti gli altri torrenti. Ad Aurora sono state sollevate cinque auto. Gli isolani sono rimasti

Alluvione, a Lipari 30 mln di danni

"sequestrati" in casa per alcune ore. Il sindaco ha avuto parole di elogio per la forestale, i carabinieri, i vigili del fuoco, la polizia municipale, i volontari della protezione civile, gli operai comunali e le ditte locali che si sono prodigate con ruspe e mezzi meccanici riuscendo a tempo di record a bonificare e ripulire le vie principali. All'opera con scope e pale anche tanti abitanti, turisti e villeggianti. I tecnici sono al lavoro per mettere in sicurezza il costone di Annunziata e soprattutto i torrenti dell'isola (compreso quelli di Lingua a Salina), anche se non sarà facile. Negli ultimi decenni quasi tutti i corsi d'acqua sono diventati strade dove sono stati costruiti palazzi.

Il sindaco di Lipari Marco Giorgianni ha richiesto lo stato di calamità naturale al governo Monti, alla Protezione civile, al governo regionale, dopo i danni provocati dall'alluvione di ieri. Stessa iniziativa del deputato nazionale Nino Germanà (Pdl), componente della commissione ambiente.

Film blasfemo, l'Islam in rivolta Assalti alle ambasciate occidentali

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: 14/09/2012

Indietro

14-09-2012 sezione: PRIMOPIANO

Film blasfemo, l'Islam in rivolta

Usa, allarme bomba in due università

Sudan, Egitto, Libano, Tunisia: esplose la violenza nel mondo arabo, almeno 4 morti. Obama manda i marines in Yemen: «Video disgustoso, non ne siamo responsabili». Morsi incontra Napolitano

ROMA - Tensione alle stelle in molti paesi islamici. Oltre alle ambasciate americane finiscono nel mirino anche le sedi diplomatiche di Germania e Gran Bretagna in Sudan, dove alcuni gruppi di manifestanti hanno preso d'assalto le ambasciate britannica e tedesca a Khartoum. Le proteste sono state innescate dal film blasfemo sul profeta Maometto (guarda il trailer), che da giorni sta infiammando tutto il mondo arabo, a partire dall'attacco di Bengasi, fatale per l'ambasciatore americano Stevens. Intanto, Obama ha inviato marines americani verso lo Yemen per proteggere l'ambasciata e il personale diplomatico. Lo riporta la Cnn citando alcune fonti, secondo le quali sarebbero una cinquantina i marines già in viaggio verso lo Yemen.

Allarme bomba in due università statunitensi. L'università di Austin, in Texas, è stata evacuata in seguito ad una telefonata anonima in cui si segnalava la presenza di esplosivi nel campus. L'autore della telefonata dice di essere di al Qaeda. Lo riferiscono media americani citando fonti dell'università. Poco dopo, anche quella del Nord Dakota è stata evacuata per un allarme bomba, dopo la telefonata di un uomo con accento mediorientale.

La Casa Bianca ribadisce di non essere responsabile del video anti-Islam che sta infiammando il mondo islamico. Il video è «offensivo e disgustoso», il portavoce della Casa Bianca, Jay Carney, «noi rigettiamo i contenuti. Abbiamo una storia di tolleranza religiosa, ma non c'è giustificazione alla violenza».

Gli attacchi. Un'alta colonna di fumo nero si sta alzando vicino al perimetro esterno dell'ambasciata americana a Tunisi. L'incendio non sembra comunque coinvolgere gli edifici della sede diplomatica americana. I funzionari dell'ambasciata sono comunque stati evacuati «con grande difficoltà». Si registrano alcuni feriti fra i dimostranti, che poi si sono diretti verso una scuola americana, incendiandola. La scuola era stata chiusa oggi. «Obama, Obama, tutti siamo Osama», gridava la folla rivolgendosi al presidente degli Stati Uniti e facendo riferimento al fondatore di al-Qaeda Osama bin Laden. Secondo quanto riferisce il sito Tunisie Numerique, elementi della brigata anti-terrorismo hanno fermato un uomo che stava collocando un ordigno dentro il compound dell'ambasciata. In Sudan si registrano tre morti negli scontri di fronte all'ambasciata americana a Khartoum, in cui sono stati sentiti degli spari. I manifestanti hanno appiccato un incendio contro il compound dell'ambasciata tedesca, le forze di sicurezza locali hanno risposto agli attacchi con lanci di lacrimogeni. Il personale dell'Ambasciata tedesca in Sudan è al sicuro, ha detto il ministro degli Esteri Guido Westerwelle. Le immagini trasmesse dalla tv satellitare al-Jazeera mostrano delle fiamme a ridosso della sede diplomatica tedesca, con una colonna di denso fumo nero che la avvolge. I manifestanti hanno rimosso la bandiera tedesca e issato al suo posto la bandiera nera islamica. Al Cairo gli scontri fra forze dell'ordine e manifestanti si stanno estendendo all'arteria che costeggia il Nilo all'altezza dell'ambasciata Usa. Autoblindo della polizia bloccano stanno avanzando sparando lacrimogeni per respingere i manifestanti. Nella zona ci sono alcuni dei grandi alberghi della capitale egiziana. Davanti all'ambasciata americana, dove gli scontri continuano ormai da due giorni, le forze di sicurezza hanno allestito un muro di blocchi di cemento alto 3 metri. La polizia risponde anche con il lancio di lacrimogeni. Nella capitale egiziana, il predicatore salafita che ha condotto la preghiera a piazza Tahrir dove si sono riversate migliaia di persone ha affermato che «è necessario prendere decisioni contro i criminali e i maiali che hanno commesso questo crimine contro il nostro profeta», «i dirigenti del paese non agiscono in modo adeguato alla gravità dell'incidente». In Libano si registrano un morto e 25 feriti nel nord del paese, a Tripoli, durante scontri tra polizia e manifestanti. La polizia era riuscita a disperdere la manifestazione di circa 300 persone, sparando colpi in aria, ma poco dopo i manifestanti sono tornati a radunarsi. Nelle

Film blasfemo, l'Islam in rivolta Assalti alle ambasciate occidentali

proteste, è stato dato alle fiamme un ristorante della catena americana Kentucky Fried Chicken. Altre manifestazioni si registrano in Yemen, Marocco, Indonesia, Bangladesh.

Morsi. Per l'Egitto gli assalti alle ambasciate o ai consolati «sono assolutamente inaccettabili» e «abbiamo l'obbligo di difendere missioni diplomatiche e turisti», ha detto Morsi in visita da Napolitano al Quirinale. Ma a proposito del film su Maometto ha aggiunto che «ci aspettiamo che tutti, Usa compresi, siano contro tali tentativi perniciosi di provocazione». L'Islam rispetta le religioni altrui e la realizzazione di ogni libertà, anche la libertà del credo perché «non vi può essere costrizione di religione», ha sottolineato ancora. «La pace - ha proseguito - ha bisogno della comprensione e del rispetto di tutte le religioni, e delle opinioni diverse, da parte di tutti. E noi in Egitto stiamo attenti a questo rispetto».

Proteste a Teheran. Una grande folla, stimabile in decine di migliaia di persone, ha manifestato oggi a Teheran contro il film anti islamico all'uscita della principale preghiera islamica del venerdì svoltasi all'università della capitale iraniana. Slogan contro Stati Uniti e Stato ebraico («morte all'America», «morte a Israele») sono stati gli slogan più frequenti. Vi sono stati momenti di esaltazione antiamericana soprattutto quando, sotto una delle due postazioni di fotografi e cineoperatori, è stato dato fuoco a un paio di bandiere statunitensi e ad un poster che ha connotato la manifestazione raffigurando una bandiera a stelle e strisce sotto la quale spunta una stella di David con all'interno una svastica. L'immagine è riprodotta anche su grandi cartelli ai lati del viale della Rivoluzione dove si è svolta la manifestazione. Il presidente americano Barack Obama dice «nessun atto di terrore resterà impunito» e manda due navi, droni e 200 marines in Libia, mentre il segretario di stato Hillary Clinton definisce il film su Maometto «disgustoso». Il presidente egiziano islamico Morsi, in visita in Italia, intanto avverte: il Profeta è una «linea rossa intoccabile».

ü'1

Ancora maltempo: come affrontarlo? I consigli del DPC

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Ancora maltempo: come affrontarlo? I consigli del DPC"

Data: **14/09/2012**

Indietro

Ancora maltempo: come affrontarlo? I consigli del DPC

A partire dal pomeriggio di oggi, 14 settembre, si prevede il persistere delle precipitazioni su Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. Il DPC ha stilato un elenco di norme di comportamento da osservare in caso di maltempo

Venerdì 14 Settembre 2012 - Attualità -

Ancora maltempo al Centro - Sud: il vortice che sta interessando il basso Tirreno continuerà a determinare diffuse condizioni di maltempo su gran parte delle regioni centro-meridionali.

Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni meteorologiche che integra ed estende quelli diffusi nei giorni scorsi.

"L'avviso - recita una nota delle 15:17 del DPC - prevede, dal pomeriggio di oggi, venerdì 14 settembre, il persistere di precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento".

Sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo e, nello specifico, in caso di:

temporale e fulmini,

rovesci di pioggia e grandine,

alluvione,

frana,

venti e mareggiate

oltre a neve e gelo, valanghe, nebbia e crisi idriche.

A quanti si trovassero nelle aree interessate dall'allerta meteorologica il Dipartimento raccomanda di mantenersi informati sull'evoluzione dei fenomeni, sulle misure da adottare e sulle procedure da seguire indicate dalle strutture territoriali di protezione civile.

Ancora maltempo: come affrontarlo? I consigli del DPC

Come sempre, il DPC seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

red/pc

fonte: DPC

RemTech Expo e Sismo: il 17 settembre la conferenza stampa di presentazione

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"*RemTech Expo e Sismo: il 17 settembre la conferenza stampa di presentazione*"

Data: **14/09/2012**

Indietro

RemTech Expo e Sismo: il 17 settembre la conferenza stampa di presentazione

Si terrà sabato 17 Settembre a Roma la conferenza stampa di presentazione dei Saloni Rem-Tech Expo e Sismo (Ferrara 19/21 Settembre 2012), nell'ambito della quale verranno presentati alcuni dati significativi circa le bonifiche dei siti contaminati in Italia

Venerdì 14 Settembre 2012 - Attualità -

Verranno illustrati lunedì 17 settembre presso la sede dell'ISPRA, (Roma, Via Vitaliano Brancati 48 - ore 10.00) nell'ambito della Conferenza stampa di presentazione di RemTech Expo 2012 (salone sulla bonifica dei siti contaminati alla sua sesta edizione) e di Sismo (evento dedicato al rischio sismico), alcuni dati significativi concernenti le bonifiche dei siti contaminati.

"Come dimostra il caso di ILVA - si legge in una nota degli organizzatori degli eventi - sono sempre più numerosi i siti industriali che necessitano, da una parte, di interventi di bonifica e, dall'altra, di poter continuare i propri cicli produttivi. Gli incontri previsti a RemTech punteranno a chiarire se l'Italia è davvero all'avanguardia in materia di bonifiche e di tecnologie. Il dibattito sull'adeguatezza dell'Italia ad affrontare simili emergenze toccherà anche la vicenda che ha coinvolto l'Isola del Giglio, dopo l'affondamento della nave Costa Concordia: il disastro ambientale è stato scongiurato, ma se dovesse succedere di nuovo, il Paese sarebbe preparato per tutelare le proprie coste?"

Le suddette manifestazioni si svolgeranno a Ferrara dal 19 al 21 settembre 2012, con una particolare attenzione per Sismo, evento nato circa un anno fa da un'intuizione che ha anticipato i tristi eventi del maggio 2012, che vedrà quindi la sua prima edizione e si focalizzerà sui vari aspetti della conoscenza, pianificazione e mitigazione del rischio sismico.

A tal proposito, mediante piattaforme mobili, verrà simulato un sisma e saranno riprodotti gli effetti devastanti che un terremoto può produrre e un appuntamento in particolare, sarà dedicato al sisma in Emilia dello scorso Maggio. Altri incontri e convegni saranno focalizzati sul tema della gestione delle macerie, che ancora pesa gravemente anche su L'Aquila e sulla normativa in materia di prevenzione e antisismica, argomento di interesse nazionale".

Interverranno alla Conferenza Stampa: il prof. Bernardo De Bernardinis, Presidente dell'ISPRA; l'avv. Maurizio Pernice, Direttore della Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; il Sen.Candido De Angelis, componente della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti, il dott. Raffaele Pignone, Direttore del Servizio Geologico della Regione Emilia-Romagna e il dott. Nicola Zanardi, Presidente di Ferrara Fiere Congressi.

red/pc

per info: Ferrara Fiere Congressi - Tel. 0532/900713

CNG: in Italia scuole vecchie, a rischio sismico e idrogeologico

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"CNG: in Italia scuole vecchie, a rischio sismico e idrogeologico"

Data: 14/09/2012

Indietro

CNG: in Italia scuole vecchie, a rischio sismico e idrogeologico

"In Italia molte scuole sono vecchie, in aree potenzialmente a rischio sismico o idrogeologico e costruite prima dell'entrata in vigore delle norme antisismiche". Lo afferma Gian Vito Gaziano, presidente CNG, basandosi sui dati di un recente studio sugli edifici scolastici

Venerdì 14 Settembre 2012 - Attualità -

Il recente crollo del tetto di una scuola nel paese di Cordenons (PN), fortunatamente senza conseguenza sulle persone, perchè avvenuto durante la notte, ha riportato alla cronaca il tema della sicurezza degli edifici scolastici.

A questo riguardo Gian Vito Graziano, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, citando i risultati del recente studio condotto dal Centro Studi del Consiglio Nazionale dei Geologi su dati CRESME, Istat e Protezione Civile, ha affermato che: "In Italia ben 27.920 edifici scolastici sono in aree potenzialmente ad elevato rischio sismico, di cui:

- 4.856 in Sicilia
- 4.608 in Campania,
- 3.130 in Calabria (il 100% del totale)
- 2.864 in Toscana
- 2.521 nel Lazio

mentre, per quanto concerne il rischio idrogeologico, gli edifici scolastici esistenti in aree a potenziale elevato rischio idrogeologico sono 6.122 di cui:

- 994 in Campania (il 19 % del totale)
- 815 in Emilia Romagna (18% del totale)
- 629 in Lombardia (6% del totale)".

"Come si evince anche dal rapporto di Legambiente - prosegue Graziano - molte di queste scuole sono state costruite prima del 1974, anno in cui sono entrate in vigore le norme antisismiche e addirittura alcuni edifici sono stati costruiti prima del 1900. Molti edifici scolastici necessiterebbero di manutenzione urgente con un Sud Italia e Isole che hanno un patrimonio edilizio scolastico vecchio. In alcuni casi abbiamo edifici che inizialmente erano nati come abitazioni o come caserme e quasi una scuola su due non ha il certificato di agibilità. Oggi rileviamo una accresciuta attenzione nei confronti della sicurezza delle scuole, anche da parte del Governo nazionale, che si sta sforzando di reperire le somme necessarie agli interventi, ma occorre anche un approccio programmato che modifichi il quadro complessivo".

Leggi il pdf tratto dal rapporto del Centro Studi del Consiglio Nazionale dei Geologi - Cresme

"Patrimonio scolastico e ospedaliero nelle aree a rischio"

red/pc

fonte: CNG

Terremoto: aiutare i bambini a ripartire con un giocattolo

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Terremoto: aiutare i bambini a ripartire con un giocattolo"

Data: **15/09/2012**

Indietro

Terremoto: aiutare i bambini a ripartire con un giocattolo

L'importanza del gioco, e del giocattolo in particolare, ci viene illustrata dalla dottoressa Silvia Vegetti Finzi. Nel significato evolutivo che il gioco racchiude si estrinseca anche il forte valore terapeutico che esso ha nell'aiutare i bambini a superare un trauma come può essere quello del terremoto. Ma soprattutto è importante capire quanto traumatico possa essere per un bimbo perdere, sotto le macerie di una casa crollata, quel gioco che era il suo "preferito"

Venerdì 14 Settembre 2012 - Attualità -

Tutti noi cresciamo con un qualche giocattolo che ci ha accompagnati in diverse fasi dell'infanzia, e magari quando lo ritroviamo a distanza di anni rotto e sporco sentiamo una qualche emozione percorrerci il corpo.

Altre volte sono i nostri genitori che conservano un qualche oggetto che noi da bambini adoravamo, portavamo sempre appresso, smordicchiavamo e ci dormivamo assieme. Magari noi non ce ne ricordiamo, ma quel giocattolo è stato importante, per noi bimbi in fasce che muovevamo i nostri primi passi in un mondo tutto nuovo e grande, perchè è stato un compagno da tenere per mano.

La perdita improvvisa di questo oggetto impregnato di significato rappresenta per il piccolo un trauma. Se andiamo col pensiero alla realtà di tutti quei bambini che questa primavera, dal 20 maggio, hanno improvvisamente assistito al cambiamento radicale della loro vita e della realtà in cui viverla, ci rendiamo conto del trauma che anche un terremoto causa nel mondo di una persona, ancora maggiore se si tratta di un bambino.

Il cambiamento radicale della vita e la perdita di un compagno di approccio al mondo, come è appunto capitato in Emilia con il crollo di case e l'inagibilità di tante altre, traumatizza il bambino che non trova spiegazioni all'accaduto.

Specialmente nei bambini molto piccoli un orsetto, una bambola, un cappellino o qualsiasi altro oggetto trasformato in gioco rappresenta un mondo di affetti che lo aiuta a staccarsi dalla madre per guadagnare la sua prima autonomia e indipendenza. E' questo un aspetto psicologico incarnato dal giocattolo che ci è stato illustrato dalla dottoressa Silvia Vegetti Finzi, docente di Psicologia Dinamica presso l'Università di Pavia e psicoterapeuta per i problemi dell'infanzia, della famiglia e della scuola.

"I giocattoli soprattutto per i più piccolini, e parlo di quelli più amati come l'orsacchiotto, la bambola o la coperta di Linus, - ci illustra Vegetti Finzi in un'intervista - costituiscono una possibilità di transitare senza un'eccessiva angoscia dal corpo della mamma e dall'essere tutt'uno con lei, all'indipendenza e all'autonomia. I giocattoli si riempiono del significato di essere al tempo stesso me e non me, ciò che ho dentro e ciò che c'è fuori. E sono quello che noi chiamiamo in psicologia 'oggetti transizionali' perché producono proprio una sorta di transito tra il bambino che appartiene alla madre e il bambino che va, relativamente autonomo e indipendente, per il mondo. Quando questi oggetti, fatto il loro tempo, vengono abbandonati automaticamente perdono di ogni significato, ma inizialmente invece sono pieni di simboli, di forza affettiva, sono impregnati della presenza della mamma. Infatti non vanno lavati: vanno lasciati col profumo che hanno di mamma.

Quando questi oggetti vengono perduti, come può accadere in eventi tragici come i terremoti o le alluvioni, il bambino perde una parte di sé, si sente improvvisamente sgomento: ha perso il suo contatto fondamentale con la mamma. A questo punto accade che i bambini, magari hanno anche 3 anni, tornano piccoli e vogliono la mamma sempre vicino e, angosciati, si aggrappano ad essa. Se vogliamo che ricomincino il percorso, bruscamente interrotto, verso l'emancipazione bisogna rassicurarli o recuperando il giocattolo perduto o dando loro una nuova situazione di gioco. Non per nulla, e giustamente, in Emilia dopo il terremoto sono state aperte tra le prime cose le ludoteche. Molti hanno contestato la priorità

Terremoto: aiutare i bambini a ripartire con un giocattolo

con cui si è voluto aprire questi spazi, sottolineando la necessità di bisogni più materiali. Ma questo è da considerarsi veramente anche un bisogno materiale perché è un bisogno del corpo dei bambini di stabilire il loro antico legame". Il bambino nasce dal corpo della mamma, e per diversi mesi dipende da essa in maniera totale. Ma deve giungere il momento in cui il piccolo si stacca dalla mamma per rendersi conto di essere un soggetto a sè stante. Questi processi avvengono in un determinato lasso di tempo che porta il bambino a crescere non solo fisicamente ma anche mentalmente. Il gioco è un oggetto che accompagna la separazione riempiendosi di valore affettivo. Per questo motivo è essenziale essere pronti a sostenere un bambino che perde tale oggetto fondamentale per la sua crescita: è importante considerare il suo sviluppo come un bisogno primario.

Ma la perdita di un giocattolo non è qualcosa di irreparabile, infatti "il bambino che non ha potuto recuperare il giocattolo perduto, può progressivamente trovare e allacciare un legame affettivo con un sostituto, - sottolinea Vegetti Finzi - però prima bisogna che elabori il lutto per quel giocattolo che non c'è più e che trovi conforto e rassicurazione in un ambiente accogliente che possa dargli quella fiducia perduta.

Se vogliamo rimettere in moto il processo di evoluzione infantile occorre come prima cosa dare un luogo di accoglienza al bambino: farlo sentire accolto, preso dentro ad un cerchio affettivo come può essere la ludoteca. Dove non è esclusa la presenza della mamma e degli affetti, anzi è consigliata.

E' importante poi dargli dei giocattoli, che non necessariamente sono i suoi perché magari non possono essere recuperati, ma che man mano il bambino riesce a sostituire perché ha trovato nell'ambiente circostante quella fiducia che gli era venuta a mancare con il trauma.

Sappiamo che gli shock post-traumatici durano almeno un anno. Abbiamo visto con degli studi fatti sui bambini de L'Aquila che chi è stato traumatizzato dopo un anno stava migliorando ma non era uscito totalmente dal trauma. In questo caso dunque è importante ridare al bambino degli oggetti che possano riprendere quella funzione che è stata interrotta così bruscamente. E questo si può fare con una cura al giocattolo: il giocattolo che, andando smarrito, ha prodotto una ferita, ugualmente può diventare un farmaco. Naturalmente se il giocattolo non viene semplicemente dato al bambino, ma viene accompagnato da una comunicazione affettiva molto intensa, da un gioco fatto insieme a lui, da un rispetto dei suoi ritmi. Ecco, questo permette al bimbo di uscire pian piano dal guscio protettivo prodotto dal trauma e di riavvicinarsi con fiducia al mondo esterno".

Il tema del giocattolo verrà approfondito dalla stessa dottoressa Silvia Vegetti Finzi in un intervento che terrà domani alle 16.30 in Piazza Grande a Modena nell'ambito del Festival della Filosofia.

Sarah Murru

Dal Texas un SOS che salva donna neozelandese infortunata

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Dal Texas un SOS che salva donna neozelandese infortunata"

Data: **15/09/2012**

[Indietro](#)

Dal Texas un SOS che salva donna neozelandese infortunata

Incredibile giro del globo per l'SOS lanciato da una escursionista neozelandese infortunata sulle montagne di Belluno: raccolta dal Texas, la richiesta di aiuto della donna è stata girata alla Guardia costiera italiana, poi al Comando operazioni aeree di Poggio Renatico (FE) che ha infine allertato Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi e 118 di Pieve di Cadore

Venerdì 14 Settembre 2012 - Dal territorio -

Lanciano un Sos con un dispositivo satellitare che indica le coordinate Gps e dal Texas parte l'allarme che in breve attiva il Soccorso alpino bellunese.

"Pur con un messaggio che ha fatto il giro del mondo - spiegano gli operatori del CNSAS Veneto - nel primo pomeriggio un'escursionista neozelandese infortunata sulle Vette Feltrine è stata velocemente individuata e recuperata.

La donna, W.K., 57 anni, della Nuova Zelanda, il compagno connazionale di un anno più vecchio e un amico statunitense si trovavano un centinaio di metri sotto il bivacco Feltre sul Pian della Regina, gruppo del Cimonega, a circa 1.800 metri di quota, quando lei è caduta, ruzzolando a terra. L'amico della coppia, cardiopatico, ha lanciato l'allarme utilizzando un dispositivo salvavita. Dal 911 del Texas, l'Sos è stato girato alla Guardia costiera italiana, quindi al Comando operazioni aeree di Poggio Renatico (FE) che ha infine allertato Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi e 118 di Pieve di Cadore".

Individuato il luogo dell'incidente dalle coordinate, sul posto è stato inviato l'elicottero di Treviso emergenza.

L'equipaggio ha subito rintracciato la coppia, che nel frattempo aveva raggiunto il bivacco mentre l'amico scendeva a valle. Dopo essere atterrati nelle vicinanze della struttura, i soccorritori hanno prestato le prime cure all'infortunata, l'hanno imbavagliata e trasportata assieme al compagno fino all'ospedale di Belluno, per una sospetta frattura alla spalla.

red/pc
fonte: CNSAS Veneto

Nubifragio-lampo a Lipari: fiumi di fango e ingenti danni

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Nubifragio-lampo a Lipari: fiumi di fango e ingenti danni"

Data: **16/09/2012**

[Indietro](#)

Nubifragio-lampo a Lipari: fiumi di fango e ingenti danni

Si è abbattuto ieri sulle Eolie, in particolare a Lipari, un violento nubifragio che ha causato ingentissimi danni. Molta la paura causata dai fiumi di fango riversatisi sulle strade e negli edifici

Domenica 16 Settembre 2012 - Dal territorio -

Ieri nelle isole Eolie un improvviso e veloce nubifragio ha causato danni ingentissimi, soprattutto a Lipari, dove un fiume di fango ha invaso strade, edifici e spazzato via auto.

Il deputato nazionale del Pdl Nino Germana ha chiesto al governo nazionale lo stato di calamità naturale. Anche la giunta comunale di Lipari guidata dal primo cittadino Marco Giorgianni procederà in modo analogo.

Tra gli edifici allagati a Lipari anche la scuola media dell'isola ha visto entrare acqua e fango al piano terra. Circa 200 alunni si sono rifugiati al primo piano dell'edificio.

Nella zona di Canneto, sempre a Lipari, un torrente in piena è esondato sommergendo una decina di automobili. Nella stessa zona poi si è riversato a valle un fiume di detriti di pomice che ha impantanato un bus carico di passeggeri e diverse auto.

Il Sindaco di Lipari ha poi disposto, con propria ordinanza n.34 del 15/09/2012, la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado per la giornata di domani, lunedì 17 settembre, a tutela della pubblica e privata incolumità e per motivazioni di sicurezza e protezione civile meglio specificati nel provvedimento.

L'alluvione lampo ha generato uno scenario che a parole rispecchia poco la realtà: su twitter girano le fotografie dell'accaduto e si possono vedere le strade invase dal fango, macchine spostate dalla furia dell'alluvione o garage ripieni di fango. Fortunatamente, pare stando alle prime notizie, nessuna persona ha riportato lesioni o è rimasta ferita in seguito all'accaduto.

In base ad una prima stima i danni provocati dal nubifragio potrebbero ammontare a circa 10 mln di euro.

Redazione/sm

Nuove donazioni, 18mila euro a un passo

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 15/09/2012

Indietro

Liguria Cronaca

15-09-2012

Fondi ai terremotati, i bambini danno l'esempio

Nuove donazioni, 18mila euro a un passo

Continua la corsa di solidarietà dei lettori del Giornale per aiutare le popolazioni dell'Emilia colpite dal terremoto. Ieri, dopo il bellissimo esempio dei bimbi che hanno donato 54 euro ricavati con il torneo di ping pong, è arrivata una bella donazione da Maria Angela Profumo che porta il totale a 17.983,56. A breve verrà chiusa la sottoscrizione aperta per raccogliere i fondi per la ricostruzione dell'asilo di Guastalla, uno dei Comuni che non sono stati tra quelli più «pubblicizzati» rischiando anche di vedersi assegnare pochissimi fondi per la ricostruzione.

UN TERREMOTO comporta perdite gravissime: le persone care, la casa. Ma anche oggetti importa...**Giorno, Il (Milano)**

"UN TERREMOTO comporta perdite gravissime: le persone care, la casa. Ma anche oggetti importa..."

Data: **16/09/2012**

[Indietro](#)

CULTURA E SOCIETA' pag. 30

UN TERREMOTO comporta perdite gravissime: le persone care, la casa. Ma anche oggetti importa... UN TERREMOTO comporta perdite gravissime: le persone care, la casa. Ma anche oggetti importanti, carichi di ricordi o di affetti lasciano ferite: come i giocattoli per i bambini. La psicologa Silvia Vegetti Finzi, al Festival Filosofia dedicato al rapporto con le cose, racconta di essere rimasta colpita dal dolore di alcuni bambini, disperati per la perdita dei propri giocattoli, magari del peluche con cui erano abituati a dormire. Cose «che svolgono un ruolo importante nell'aiutarli, come la coperta di Linus, a transitare dal corpo della mamma al mondo».

Basta centrali. Il Giappone fa sul serio e diventa no nuke

IL MANIFESTO - attualità -

Il Manifesto.it

"Basta centrali. Il Giappone fa sul serio e diventa no nuke"

Data: **15/09/2012**

Indietro

Basta centrali. Il Giappone
fa sul serio e diventa no nuke
i commenti stanno arrivando ...
il modulo di invio sta arrivando ...

Pio D'Emilia

15.09.2012

" leggi i commenti " scrivi un commento

Il premier Yoshihiko Noda annuncia la decisione, inimmaginabile fino a qualche tempo fa, di uscire definitivamente dal nucleare entro il 2030. Nel frattempo il governo bloccherà le nuove centrali in costruzione .

Pio D'Emilia - 15.09.2012

Il dado è tratto. La vorace lobby nucleare mondiale perde un altro pezzo. Un pezzo da novanta: il Giappone. Dopo un anno e mezzo di tentennamenti, annunci e smentite, improvvise accelerazioni e sagge ritirate, e grazie a una pressione popolare che continua a crescere e che avrebbe fatto pagare duramente, alle oramai imminenti elezioni, l'irresponsabile cocciutaggine del partito democratico attualmente al governo, il premier Yoshihiko Noda ha annunciato ieri la decisione di uscire definitivamente dal nucleare entro il 2030. Nel frattempo, stop alla costruzione di nuove centrali, decommissionamento progressivo dei reattori con più di 40 anni di età e cauta riattivazione - dopo rigorosi controlli - di quelli ancora agibili. E il governo spingerà - con lautissimi incentivi e sgravi fiscali - le rinnovabili, portandone la percentuale di utilizzo dall'attuale 1% al 20%, entro la stessa data.

Non è molto, non è tutto e soprattutto non è subito. Ma è qualcosa. Qualcosa, a dire il vero, di inimmaginabile fino a qualche tempo fa. Il Giappone, per una serie di circostanze che hanno a che fare con la sovranità limitata subito nel dopoguerra (e per certi aspetti ancora in corso), la voracità delle sue industrie e la corruzione della sua classe politica, è stata la prima grande nazione (mentre forse avrebbe dovuto essere l'ultima) che dopo la guerra ha puntato (o è stata costretta a puntare) sul nucleare.

Nonostante l'orrenda esperienza di Hiroshima e Nagasaki e altri, meno noti incidenti (in particolare quello del peschereccio Daigo Fukuryu-maru, colpito dalle radiazioni emanate dagli esperimenti nucleari nell'atollo di Bikini nel 1954) il Giappone ha costruito centrali su centrali, spesso in zone dove non si dovrebbero costruire nemmeno case (parliamo di zone ad alto rischio sismico) sino a diventare, dopo gli Stati Uniti e la Francia, il terzo produttore di energia nucleare.

I 53 reattori in attività prima della catastrofe di Fukushima producevano non solo il 30% circa del fabbisogno nazionale di energia elettrica, ma anche enormi profitti per le nove compagnie elettriche, che a loro volta distribuivano lautissimi dividendi agli azionisti e enormi mazzette ai politici nazionali e soprattutto locali. E infatti, nonostante l'obiettivo pericolosità, i moniti dei tecnici e degli scienziati «indipendenti», c'era la fila, tra gli amministratori locali, per assicurarsi l'onore di ospitare nuove centrali. Entro il 2020 dovevano sorgerne altre 20, e la produzione doveva aumentare sino a coprire il 50% del fabbisogno. Una manna, per il «villaggio» più ricco, cinico e corrotto del mondo. Una condanna all'incubo perpetuo, per il popolo giapponese.

Puff. Il sogno è finito. Anche se per ora l'incubo resta.

E infatti, più che il movimento antinucleare - che insiste per l'abbandono immediato e comunque per il blocco delle riattivazioni anche temporanee - a protestare ed affilare le armi (in Giappone siamo già in campagna elettorale, e miliardi di yen sono pronti per finanziare i politici fedeli, non importa di quale partito) sono soprattutto i «padroni del vapore»

Basta centrali. Il Giappone fa sul serio e diventa no nuke

nucleare - con in testa la Tepco, nazionalizzata ma non ancora «epurata» - e, più in generale, i grandi imprenditori. Ma la battaglia sembra perduta: oltre l'80% dei giapponesi si dichiara oramai contrario al nucleare e in Parlamento c'è un netta maggioranza favorevole all'uscita, anche più veloce di quella annunciata.

«Certo abbiamo dovuto fare un compromesso, e 18 anni possono sembrare eccessivi - ci dice Naoto Kan, l'ex premier che durante la crisi ha cercato di salvare il salvabile e che dopo essere stato costretto a dimettersi ha lavorato incessantemente per raggiungere l'obiettivo che si era posto, l'uscita dal nucleare - ma era importante affermare il principio. Basta con il nucleare. Il resto verrà da sé. Saranno i nostri stessi imprenditori che, terminata l'incertezza, capiranno che bisognerà investire sulle rinnovabili. Mantenere in vita un settore destinato a morire non conviene a nessuno».

E che il governo faccia sul serio oramai non c'è dubbio. Al ministero dell'economia e dell'industria stanno già lavorando a due proposte di legge fondamentali: quella che regola incentivi, sgravi e feed-in (l'obbligo per le compagnie elettriche di acquistare a prezzi garantiti l'energia prodotta dai privati) e quella, difficile quanto indispensabile, che consentirà la «sepoltura» delle scorie. Non sarà facile, ma sarà necessario, per scrivere la parola fine sul nucleare giapponese.

Ma in questa per certi versi storica decisione c'è anche un altro aspetto che non va sottovalutato e che va invece salutato con soddisfazione. L'abbandono del nucleare significa spazzar via anche ogni velleità di utilizzo militare di una tecnologia notoriamente double face. Non che esista, nel Giappone di oggi, una reale minaccia - nonostante le ricorrenti voci di una potenzialità oramai di fatto acquisita - ma va da sé che smettendo di sfrugugliare con gli atomi a scopo pacifico, si evita ogni rischio di alzare il tiro.

Agibilità dopo il sisma 833 schede di valutazione

Il Tempo - Interni Esteri -

Il Tempo.it

"Agibilità dopo il sisma 833 schede di valutazione"

Data: **15/09/2012**

Indietro

15/09/2012, 05:30

L'Esercito in Emilia

Agibilità dopo il sisma 833 schede di valutazione

ROMA Si è concluso l'intervento del personale specializzato dell'ispettorato delle Infrastrutture dell'Esercito che, nell'ambito dell'operazione «Una Acies», ha operato in favore della popolazione colpita dal sisma in Emilia Romagna.

Home Interni Esteri prec succ

Contenuti correlati Emergenza terremoto la benzina aumenta di 2 centesimi Forte sisma inCostarica Pochi danni e feriti

Ucciso ambasciatore Usa in Libia

Condanna del presidente Obama Traffico di tartarughe Blitz della finanza Perde il posto di lavoro e diventa rapinatore

Rispettato il piano Chiusura il 30 novembre

«L'aliquota tecnica» dell'Esercito, costituita da militari con qualifiche di ingegnere, architetto e geometra, in coordinamento con il Dipartimento della Protezione Civile, ha redatto 803 schede di «Valutazione di agibilità e rilievo del danno» e ha fornito la consulenza tecnica per demolizione, progettazione e direzione lavori.

Ogni anno almeno due calamità naturali

Il Tempo - Abruzzo -

Il Tempo.it

"Ogni anno almeno due calamità naturali"

Data: **16/09/2012**

[Indietro](#)

16/09/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

I numeri

Ogni anno almeno due calamità naturali

Si viaggia al ritmo di due calamità naturali l'anno.

[Home Abruzzo](#) [succ](#)

Contenuti correlati [Alemanno imita Obama. Resto qui e mi ricandido](#) [Un anno d'attesa per l'esame al cuore](#) [Nuovi percorsi per le linee 041 e 541](#) [Copriranno due quartieri](#) [Chi se la sente di scrivere idealmente un diario politico dell'anno che abbiamo vissuto e che stiamo vivendo, magari azzardando perfino qualche previsione su ciò che potrà accadere nei prossimi mesi? Ci proverà domenica sera a Conversano \(in provincia di](#) [Elkann ottimista sui conti Fiat](#) [«Quest'anno migliori del 2011»](#) [Mps chiude 100 filiali entro la fine dell'anno](#)

Sono 12 gli eventi che hanno sconvolto l'Abruzzo negli ultimi 6 anni. A ottobre 2007 un nubifragio di 48 ore fa scattare lo stato di calamità naturale nel Teramano. Ad aprile dell'anno successivo, temporali di straordinaria intensità colpiscono il Pescara. Il 6 aprile 2009 un terremoto devasta L'Aquila e 56 località limitrofe, provocando 309 vittime. Passano due settimane e il Teramano è al centro di un'alluvione. A fine 2010 un nubifragio provoca gli straripamenti del Sangro, nel Chietino, dell'Aterno e del Roio, nell'Aquilano. Nel 2011 una nuova alluvione colpisce il Teramano, e un automobilista muore intrappolato in un sottopasso. Qualche settimana di pace e le piogge torrenziali provocano prima gravi danni all'agricoltura nel Fucino, e poi generano frane e smottamenti nel Vastese. A febbraio di quest'anno, neve e ghiaccio flagellano la regione, causando la morte di 9 persone. In estate, infine, scatta l'emergenza siccità nel Fucino. Il resto è cronaca delle ultime ore.

di Davide Giacalone Tenere in Italia la produzione di auto è conveniente o meno? Se lo è, o lo può essere, Fiat faccia quello che crede, decida eventualmente di andarsene e il suo

Il Tempo - Politica - posto sarà preso da altri.

Il Tempo.it

"di Davide Giacalone Tenere in Italia la produzione di auto è conveniente o meno? Se lo è, o lo può essere, Fiat faccia quello che crede, decida eventualmente di andarsene e il suo"

Data: **16/09/2012**

Indietro

16/09/2012, 05:30

di Davide Giacalone

Tenere in Italia la produzione di auto è conveniente o meno? Se lo è, o lo può essere, Fiat faccia quello che crede, decida eventualmente di andarsene e il suo posto sarà preso da altri.

Se non lo è allora non serve a nulla star a frignare fuori dalla porta di Sergio Marchionne, manco fosse il capo della protezione civile, giacché occorrerebbe rispondere a un duplice, ulteriore quesito: è conveniente pagare il differenziale di convenienza, sussidiando la permanenza? chi lo paga? Domande retoriche, perché la storia c'insegna che non è conveniente, le norme europee ce lo proibiscono e, comunque, non c'è un soldo da sprecare.

Home Politica prec succ

Contenuti correlati Marchionne: la luce in fondo al tunnel? E' un treno Il merito di SuperMario: Eurotower meno prussiana Su Alcoa non si alimentino illusioni Passera e Fornero su Fiat

"Serve un chiarimento da Marchionne" Massimo Coppola

CAMPOBASSO Elvio Carugno sarà processato con il rito immediato e la data della prima udienza è già stata fissata: il 7 novembre. Trovato con arnesi da scasso Romeno arrestato a Offida

Invece di chiedere chiarezza alla Fiat il governo dovrebbe chiederla a sé stesso. Che Marchionne intendesse sbaraccare a me pare chiaro da molto tempo. Fece di tutto per perdere il referendum indetto fra gli operai, in modo da avere un solido argomento per chiudere gli stabilimenti e salutare tutti. Solo che gli operai, a dispetto della Fiom, furono di parere opposto. Ma se gli operai si mostrarono realisti il mondo politico, l'insieme della classe dirigente italiana non lo è altrettanto, continuando a supporre che la permanenza o meno di Fiat in Italia dipenda solo da una decisione, se non da un capriccio di Marchionne e degli eredi Agnelli. Se così fosse, potremmo anche essere ottimisti, perché significherebbe limitare il dilemma alle loro bizze, invece non è così e la cosa riguarda molte altre imprese. Vorrei riassumere. Competere nei mercati globali, o anche solo stare sul mercato è impossibile se: a. l'accesso al credito è negato, o praticato a tassi d'interesse nettamente superiori a quelli che pagano i concorrenti; b. l'onere burocratico è sproporzionatamente superiore; c. l'aggravio fiscale è irragionevolmente superiore; d. i crediti vantati nei confronti della pubblica amministrazione esigibili (quando lo sono) in tempi imparagonabilmente superiori a quelli europei; e. i debiti verso la pa non solo sono immediatamente esecutivi, ma non assolvendoli si perde diritto al credito; f. l'accesso alla giustizia di fatto negato, visto che richiede tempi calcolabili in lustri; e. il sistema formativo estraneo a quello produttivo. In queste condizioni la desertificazione produttiva e lo sterminio aziendale è la sorte annunciata. L'Italia può tornare a crescere, ma occorrono le condizioni: 1. fine di ogni assistenzialismo distorto; 2. riduzione netta della spesa pubblica corrente; 3. parallela riduzione del carico erariale e adozione massiccia della fiscalità di vantaggio; 4. riduzione drastica delle funzioni svolte dall'amministrazione pubblica, concentrandosi sulla programmazione e sul controllo dei risultati; 5. smantellamento degli animali misti societari e uscita dell'amministrazione pubblica dall'affarismo; 6. cessione di funzioni e ricchezza al mercato, mediante esternalizzazioni; 7. vantaggi per investimenti e capitale di rischio in arrivo dall'estero. Queste cose a chi le chiediamo, a Marchionne? O non sono forse i doveri del mondo politico, del legislatore e di chi governa? Detto questo, però, neanche Fiat ha tutte le carte in regola: la cattiva pratica delle sovvenzioni, la cattiva politica del sostegno

di Davide Giacalone Tenere in Italia la produzione di auto è conveniente o meno? Se lo è, o lo può essere, Fiat faccia quello che crede, decida

~~eventualmente di andarsene e il suo~~
 indebito alle aziende, la cattiva condotta dei pubblici dipendenti e quelli privati, l'hanno, nel tempo, notevolmente arricchita e fatta crescere. Il punto, però, è che a un'azienda, per giunta oggi diretta da quelli che non l'amministravano allora, non può chiedersi né gratitudine né patriottismo, che sono sentimenti appartenenti ad altri ambiti della vita. Tocca a chi guida il Paese stabilire regole che già sono presenti in altri mercati europei. Ad esempio: decidi di chiudere? È questione che appartiene alla tua autonomia, nella quale il governo non deve minimamente entrare, ma se hai ricevuto agevolazioni per aprire e restare in piedi, nel momento in cui serri il cancello restituisci. Con quei soldi, fra le altre cose, si paga il costo sociale degli operai a spasso. Pensate ad Alcoa, fate il conto di quel che è costata in termini di energia elettrica scontata e provate a immaginare. Fare la serenata a Marchionne non solo non serve a nulla, ma è vagamente patetico. Oltre tutto la moralità del mercato funziona in modo assai diverso: presupposto il rispetto delle leggi, dato che si tratta di società quotate in Borsa, l'amministratore risponde agli azionisti del valore creato o bruciato. Se rispondesse alle confraternite del consociativismo compassionevole otterrebbe esattamente quel che abbiamo: aziende che navigano alla grande in una tinozza, facendo fare ai manager la figura dei condottieri, salvo affondare appena toccano il mare. Siccome l'Italia è, grazie a loro, terra di molti imprenditori coraggiosi e seri, capaci di navigare i mari del mondo, fu un'offesa a loro fare della politica industriale una politica pro-Fiat ed è un'offesa a loro far credere che le scelte industriali dipendano dal cuore e dal dialetto, anziché dalla convenienza e dalla competizione.

«Vendesi scuola senza futuro»

IL MANIFESTO 2012.09.14 -

Manifesto, Il

"«Vendesi scuola senza futuro»"

Data: 14/09/2012

Indietro

STUDENTI - Blitz contro i tagli e il caro-libri in tutta Italia, si torna in piazza il 12 ottobre

«Vendesi scuola senza futuro»

APERTURA - Roberto Ciccarelli

APERTURA - Roberto Ciccarelli

Occupata Lettere a Roma Tre. Monti: «La riforma Gelmini ha solidi cardini»

«Vendesi scuola, in edificio d'epoca, con annessi saperi liberi, già provvista di studenti e docenti, aule, laboratori, palestre (poco) abitabili. Vista su rovine del futuro. Chiamare ore tagli. Astenersi perditempo». All'asta dei saperi che si è svolta ieri sotto la pioggia sulla scalinata del ministero dell'istruzione a Roma, i ragazzi dell'Unione degli Studenti hanno venduto simbolicamente ciò che resta della scuola pubblica. Un banditore con il megafono ha elencato le scuole che sorgono nelle aree ad alto rischio sismico. Ad esempio la scuola elementare di Cordenons, in Friuli, dove ancora prima che suonasse la prima campanella dell'anno ieri è crollato il tetto. In Italia, sostiene Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, gli edifici come questo sono 27.920 e ci sono regioni, come la Calabria, dove tutti i 3.130 plessi scolastici sono a rischio.

Piccoli frammenti di verità su una scuola dove gli ultimi investimenti strutturali sono stati fatti prima del 1974 ed esistono alcuni edifici ancora attivi costruiti prima del 1900. Sono il 4 per cento, stando all'anagrafe dell'edilizia scolastica, mentre quasi metà degli edifici (44 per cento) sono stati costruiti tra il 1961 e il 1980. Il ministero ha da tempo previsto un investimento di 680 milioni di euro per tamponare una situazione fatiscente. L'edilizia scolastica non è l'unico bene venduto all'asta dei saperi, quella reale, in atto da quando sono stati tagliati 8,5 miliardi di euro dal bilancio annuale delle scuole. Come da cinque anni, anche ieri gli studenti che sono entrati in classe «non hanno trovato insegnanti, personale ausiliario, tecnico e amministrativo non ancora nominato - ha scritto Domenico Pantaleo, segretario Flc-Cgil, in una lettera indirizzata ieri al ministro dell'Istruzione Profumo - sono gli effetti del dimensionamento scolastico e dei tagli agli organici».

È solo con l'ironia degli studenti che può essere descritta questa situazione. Ieri, non si contavano le scuole che all'entrata esponevano un cartello valido per ben altre occasioni. «Vendesi» c'era scritto all'entrata di molti istituti della Capitale e davanti a tanti altri nel paese. E lo stesso cartello rimbalza in una fotopetizione lanciata dall'Uds su twitter e facebook. Centinaia di studenti continuano a fotografarsi esponendo lo stesso cartello. Aderiscono alla campagna di lancio della manifestazione nazionale prevista il prossimo 12 ottobre.

Esagerazioni, allarmismi, dettati forse dallo spirito polemico che s'impadronisce degli studenti all'inizio di settembre? In fondo, dice il Miur, questo sarebbe l'anno della «rivoluzione digitale», un computer in oltre 100 mila classi tra medie e superiori (24 milioni di euro la spesa) e un tablet per ogni insegnante del sud (l'impegno è di 32 milioni). In risposta alla propaganda ministeriale, che rischia di derubricare i docenti del sud ad analfabeti tecnologici, nelle ultime ore è partita sulla rete una campagna dove questi ultimi mostrano il loro tablet e chiedono, non senza ironia, di usare queste, ed altre risorse, per stabilizzare i precari storici. Mai come quest'anno la sfiducia rispetto all'operato del ministero è così manifesta. Del resto, di tutte le innovazioni promesse da Profumo, l'unica messa in campo è il registro elettronico che, secondo l'associazione dei presidi del Lazio, è rimasta lettera morta.

La distanza tra il senso della realtà degli studenti, come dei docenti, e gli annunci del governo è stata ribadita da una dichiarazione fatta ieri in videoconferenza dal presidente del Consiglio Monti durante un convegno alla terza università di Roma: «Il precedente ministro Gelmini ha lasciato una riforma certamente non perfetta e compiuta, ma con dei solidi cardini. Questo settore risponde alla ristrettezza generale senza la quale il governo non sarebbe stato chiamato ad

«Vendesi scuola senza futuro»

operare». Come dire che i «tagli orizzontali» del governo Berlusconi, di cui Monti rivendica l'eredità, hanno creato l'austerità che il suo governo oggi sta gestendo. Un corto-circuito logico, o vero non-sense, ammannito come normalità. Una normalità stigmatizzata dagli studenti di «Rete lettere» che l'altra notte hanno occupato la facoltà di lettere di Roma 3, impedendo nei fatti la partecipazione di Monti al convegno: «è il disegno dell'università che loro vorrebbero: esclusiva, classista, dei pochi meritevoli, di chi potrà permettersela»

[**stampa**]

IL MANIFESTO 2012.09.16 -

Manifesto, Il

"*news in breve*"

Data: **17/09/2012**

Indietro

news in breve

ARTICOLO

ARTICOLO

PDL/1 Berlusconi: legge elettorale, poi decido Torna sulla scena Silvio Berlusconi, dal vivo, dopo mesi di silenzio interrotto solo da comunicati o interviste. Mesi durante i quali i suoi gli hanno chiesto in tutti i modi di ufficializzare la sua decisione sulla candidatura a premier. A far tornare la favella al Cavaliere, dopo la buca data a Giorgia Meloni a Atreju, è la crociera organizzata dal «Giornale», con partenza dal molo di Venezia. Il dado però non è tratto. L'ex premier dice infatti che un suo eventuale ritorno in campo dipenderà «dalle condizioni che si verificheranno», perché la situazione è «molto frazionata e confusa». Insomma, la sua candidatura, dice, dipenderà anche «dalla legge elettorale». Ma al paese serve una «una guida sicura» e attrezzata con una «modifica della Costituzione». Il Pdl resta in ebollizione, e molti insistono perché vengano fatte le primarie. PDL/2 Il caso Fiorito terremota la regione Travolto dall'inchiesta dei fondi nella quale è indagato Franco Fiorito, il Pdl del Lazio è nel caos totale. L'ex capogruppo da due giorni si è autosospeso, ma per il segretario Angelino Alfano è fuori dal partito. La presidente della regione Renata Polverini ha chiesto una convocazione straordinaria del consiglio (l'aula è convocata per domani) «per comunicazioni urgenti». Pronta a minacciare le dimissioni, perché l'autosospensione di Fiorito, indagato per presunti trasferimenti di denaro pubblico su suoi conti privati, non le basta: chiede anche che sia messo alla porta l'attuale capogruppo Battistoni, tirato in ballo da Fiorito che ha diffuso un contro dossier con le note spese degli altri consiglieri. E al «Messaggero» ha citato come esempi di clientelismo la sorella di Giorgia Meloni, moglie dell'assessore ai trasporti Lollobrigida, «la cognata di Fabio Rampelli», «la moglie e la nipote del presidente della commissione scuola Romolo Del Balzo», con impieghi al consiglio regionale. A questo punto è stato un terremoto, reazioni furibonde, tutti a chiedere la testa di Fiorito. L'eventuale espulsione formale spetta ai probiviri, ha risposto Alfano, ma «per quanto ci riguarda è già fuori». Ieri ha rotto il silenzio suo silenzio imbarazzato Gianni Alemanno (Fiorito è della sua corrente): «Una vicenda grave, Renata Polverini è la prima vittima». DIFESA No Muos-No Sigonella il ministro si smentisce Ripresa di attività per il comitato siciliano per l'acqua ed i beni Comuni, presenti Arci, Anpi, Legambiente, Cepes e rappresentanti dei consigli Comunali. Tutti d'accordo a favore dell'iniziativa del Comitato NoMuos di Niscemi e per la smilitarizzazione di Sigonella, con particolare riferimento alla utilizzazione dell'aeroporto anche per usi civili in occasione del blocco di Fontanarossa, scalo civile di Catania. La denuncia dei comitati, e del manifesto, ha ottenuto un primo risultato: il ministro della Difesa, Ammiraglio Di Paola, ha smentito il suo portavoce che aveva comunicato il "no" del ministero all'utilizzazione di Sigonella a causa delle attività dei droni. Così viene anche rigettata la proposta della destra catanese che avrebbe voluto rinviare di un anno i lavori a Fontanarossa. Il comitato chiede un dibattito parlamentare, visti anche i recenti fatti di Bengasi e degli altri paesi arabi del Mediterraneo, e visto che sia i droni che il progettato Muos - Mobile user objective system, una rete di mega antenne e satelliti per propagare gli ordini di attacco convenzionale, chimico, batteriologico e nucleare - sono di proprietà Usa e non strutture Nato. Le manifestazioni pacifiste si svolgeranno in Sicilia, a Niscemi, il 6 ottobre.

[**stampa**]

Beppe Carletti: vi racconto il Terzo Tempo dei Nomadi

Musicalnews.com:

Musicalnews.com*"Beppe Carletti: vi racconto il Terzo Tempo dei Nomadi"*Data: **16/09/2012**

Indietro

Interviste

Pubblicato il 16/09/2012 alle 03:54:27

Commenti alla notizia: Leggi - Inserisci nuovo

Beppe Carletti: vi racconto il Terzo Tempo dei Nomadi di: Antonio Ranalli

Il 2012 è sicuramente un anno chiave per la storia dei Nomadi. L'arrivo del nuovo cantante Cristiano Turato sembra aver dato nuova linfa alla band del fondatore Beppe Carletti, che con "Terzo Tempo", in tutti i negozi da martedì 18 settembre.

Il 2012 è sicuramente un anno chiave per la storia dei Nomadi. L'arrivo del nuovo cantante Cristiano Turato sembra aver dato nuova linfa alla band del fondatore Beppe Carletti, che con "Terzo Tempo", in tutti i negozi da martedì 18 settembre. Si tratta del primo album di inediti (prodotto dagli stessi Nomadi e distribuito dalla Artist First) da tre anni a questa parte, e che fa da preludio ad un importante tour che prenderà il via il 10 novembre dall'Auditorium Conciliazione di Roma, con tappe nelle principali città italiane e soprattutto con una capatina all'estero: per la prima volta, infatti, i Nomadi suoneranno a Londra e Bruxelles, mentre torneranno in Svizzera, in quel di Locarno. Negli ultimi mesi, accanto alla registrazione dell'album, il gruppo è stato impegnato in un vero e proprio tour de force: tanti concerti, il grande lavoro svolto da Beppe Carletti con Marco Barbieri nella realizzazione del "Concerto per l'Emilia", che lo scorso 25 giugno ha radunato a Bologna alcuni grandi artisti della musica italiana per un grande evento di solidarietà in favore dei terremotati dell'Emilia Romagna, E poi la prima capatina internazionale dell'anno, in Grecia, dove il gruppo ha suonato ad Atene, davanti a 50 mila persone, con l'artista greco Lavrentis Machairistas, che ha tradotto per il mercato greco alcuni brani dei Nomadi. Per fare un paragone calcistico i Nomadi, dopo anni di onorata carriera, con "campionati" che li hanno visti sempre protagonisti in zona Uefa, hanno finalmente ottenuto la loro "Champions League".

Antonio Ranalli: Allora Beppe, finalmente un nuovo album di inediti dei Nomadi. Terzo Tempo" è un titolo quanto mai azzeccato.

Beppe Carletti: I Nomadi hanno scelto un titolo volutamente carico di significati per il nuovo album. Questo disco esce a tre anni di distanza dal precedente lavoro di inediti e apre una nuova pagina musicale per la nostra storia. Per i Nomadi questo è il tempo di una nuova dimensione e di cambiamento che trae linfa dal vissuto, per guardare in faccia al futuro con grinta e speranza. Un lavoro che sprigiona ritmo, energia, freschezza e nello stesso tempo mantiene fede alla canzone di contenuto sociale. Quanto al titolo l'ho pensato ancora prima di scegliere le canzoni. Il brano "Terzo tempo" è infatti nato successivamente. E' un "terzo tempo" anche per l'amicizia.

Antonio Ranalli: In "Terzo Tempo" i Nomadi si presentano con il nuovo vocalist Cristiano Turato, che abbiamo avuto occasione di conoscere lo scorso febbraio a Novellara, dove è stato presentato nel corso del tradizionale "Nomadincontro - Tributo ad Augusto". Ascoltato il disco e visti i vostri recenti concerti, si può dire che Cristiano Turato da una nuova impronta ai Nomadi, con un timbro ed uno stile completamente differenti dai precedenti cantanti.

Beppe Carletti: Chi si aspettava una voce che ricordasse l'uno o l'altro penso sia rimasto deluso. Invece Cristiano è proprio quello che cercavamo. Innanzitutto è molto rock, cosa che lo integra perfettamente con Massimo Vecchi (bassista e cantante, nda), che rappresenta. I Nomadi volevano riprendersi la loro parte rock. Abbiamo avuto la consapevolezza e la forza di cambiare, ma non di stravolgere il nostro percorso. Ci siamo rimessi in gioco, senza dormire sugli allori... Credo che Cristiano darà una nuova impronta ai Nomadi e farà bene a tutti noi. Nell'immediato qualcuno potrà storcere il naso, ma con il tempo penso che anche i più scettici si potranno ricredere.

Antonio Ranalli: Il singolo che avete scelto per il lancio di "Terzo Tempo" è "Ancora ci sei". Un brano di forte impatto. Come mai questa scelta?

Beppe Carletti: vi racconto il Terzo Tempo dei Nomadi

Beppe Carletti: "Ancora ci sei" è il brano che dà proprio l'idea del cambiamento. Sicuramente è anche un po' rischioso. Ma come ha detto Cristiano, che ha scritto il testo, il brano mette in evidenza il punto di vista di un bambino, che parla in prima persona. E' quel bambino che c'è sempre dentro di noi. E' stato giusto scegliere questo brano come lancio dell'album. Sicuramente altri brani del disco potevano essere più riconducibili ai Nomadi. Come "Non avrai", che apre il disco, che è un brano di grande impatto.

Antonio Ranalli: Un altro brano che mi ha incuriosito è "Tarassaco".

Beppe Carletti: E' una canzone d'amore molto semplice. Anche in questo caso il testo è di Cristiano, che qui dimostra tutte le sue doti canori perché, a mio giudizio, è uno dei brani tecnicamente più difficili dell'album, nonostante sia una canzone d'amore molto dolce. In ogni nostro CD c'è un brano con pianoforte e violino. Questa volta ci troviamo davanti ad una melodia più difficile, ma viene fuori un brano di grande intensità. E credo che questa sia tra quelle dell'album che rimarranno a lungo nel nostro repertorio dal vivo.

Antonio Ranalli: Il disco si chiude con "Addormentato ma non troppo". Questo è il brano tipicamente nomade, dove non abbandonate il vostro impegno sociale.

Beppe Carletti: Questa canzone è Nomade al 100%. E' cambiata solo la voce. Ma il modo di essere e di fare è rimasto lo stesso dei Nomadi. Per certi versi si potrebbe dire che Cristiano è un cantante più moderno, ha un'altra identità, e questo mi piace molto.

Antonio Ranalli: In questo disco tutti i componenti del gruppo partecipano alla stesura di musica e testi. Questo dimostra una grande sintonia tra voi?

Beppe Carletti: C'è una corallità molto grande. Questo mi piace molto e ci fa stare tutti uniti. Tutti sono presenti e partecipi nella realizzazione dell'album. Quest' è molto bello.

Antonio Ranalli: A breve tornerete di nuovo ad esibirvi dal vivo. La scorsa estate ci sono stati alcuni concerti di rodaggio, dove però oltre a Cristiano c'erano le vocalist Cristina Montanari e Monica Magnani. Quello che sta per iniziare che tour sarà? Chi troveremo sul palco?

Beppe Carletti: Si parte in sei, i componenti che sono sul disco, Cristiano, Cico, Daniele, Massimo, Sergio e il sottoscritto. Questa estate sono stati fatti degli esperimenti per far crescere Cristiano e dargli un po' più di libertà. La risposta del pubblico è stata più che positiva. Cristiano è entrato nel cuore di molti fans, anche perché canta con il cuore, va dentro le parole e riesce a trasmettere emozioni.

Antonio Ranalli: Si può dire che, nonostante il fisiologico momento di organizzazione tra l'addio di Danilo Sacco e l'arrivo di Cristiano, in questi mesi ai Nomadi sono successe cose incredibili. Innanzitutto, ho letto che a breve andrete a suonare per la prima volta a Londra e Bruxelles, e tornerete anche in Svizzera a Locarno. Che cosa puoi dirci di più?

Beppe Carletti: C'è stata questa richiesta da parte dei promoter internazionali. Se c'è stata questa richiesta evidentemente c'è un pubblico in questi paesi che vuole venire a sentire i Nomadi. In Svizzera andiamo spesso, però andare a suonare a Londra è sicuramente il sogno di una vita. Una cosa cui tengo è che, da quanto leggo dai resoconti che arrivano dalla Siae, ci sono alcune nostre canzoni che vengono suonate spesso all'estero. Inoltre, quest'anno l'avventura europea ha avuto già una prima tappa, lo scorso maggio, in Grecia. Abbiamo suonato ad Atene con Lavrentis Machairistas, che ha già tradotto per il mercato greco "Dove si va" e che presto realizzerà altre nostre canzoni nella sua lingua. Inoltre, c'è già richiesta per ritornare ad Atene per fare un nuovo concerto.

Antonio Ranalli: Altra curiosità. Il vostro tour invernale per la prima volta partirà, il prossimo 10 novembre, da Roma. Si può dire che questo 2012 vi riserva davvero tante sorprese....

Beppe Carletti: Sì, è la prima volta che partiamo da Roma. Quest'anno è stato davvero incredibile. Siamo partiti a febbraio da Novellara. Dopo una settimana è arrivata la mail da Atene. Poi il grande concerto di Bologna. Poi siamo andati a suonare ad Atene. A breve ci sarà il grande concerto "Italia Loves Emilia" al Campovolo di Reggio Emilia e poi le date all'estero. In tutta la mia vita da musicista non mi sono mai capitate così tante cose come quest'anno. C'è da essere soddisfatti. Del resto andare a far sentire la tua musica a Londra, in un paese che ha dato i natali ai più grandi artisti del rock, non è una cosa da tutti i giorni.

Antonio Ranalli. Con il "Concerto per l'Emilia" avete raccolto oltre 2,5 milioni di euro. Come Nomadi siete stati in prima linea anche per il terremoto in Abruzzo, che ha distrutto la città dell'Aquila. In Emilia Romagna la ricostruzione sembra andare più veloce rispetto all'Abruzzo. Che idea ti sei fatto?

Beppe Carletti: Proprio ieri (sabato 15 settembre, ndr) abbiamo consegnato l'incasso del "Concerto per l'Emilia": 1

Beppe Carletti: vi racconto il Terzo Tempo dei Nomadi

milione 189.896 euro per sostenere la ricostruzione degli ospedali di Carpi e Mirandola, in provincia di Modena. I cantieri sono stati già aperti e entro fine mese i lavori nei due ospedali saranno terminati, così da permettere di riattivare ad ottobre tutte le funzioni sanitarie. Anche per l'Aquila ci siamo impegnati, raccogliendo nei nostri concerti fondi da destinare a borse di studio in favore degli studenti. Certo, non mi spiego come mai in Emilia Romagna, dove il terremoto c'è stato di recente, i lavori in alcuni casi sono stati già avviati ed ultimati, mentre all'Aquila ancora no.

Antonio Ranalli: Il prossimo anno i Nomadi festeggeranno 50 anni di carriera. Avete già pensato alle celebrazioni per questo grande traguardo?

Beppe Carletti: Non ancora. Adesso abbiamo il nuovo album e i concerti. A gennaio però inizieremo a pensare a come festeggiare insieme ai nostri fans i 50 anni dei Nomadi.

Valentino Rossi sul set per costruire una scuola

- Panorama

Panorama.it

"Valentino Rossi sul set per costruire una scuola"

Data: 14/09/2012

Indietro

Valentino Rossi sul set per costruire una scuola

A primavera vedremo il "Dottore" in un cortometraggio benefico con Dovizioso, Lorenzo e Pedrosa 14-09-201214:11

Tweet

Invia per e-mail

Stampa

Valentino Rossi nei box di Misano (Credits: REUTERS/Max Rossi)

Tag: MotoGP 2012 Valentino Rossi Andrea Dovizioso

di Alice Margaria Il progetto è deciso, non resta che correggere il tiro solo sui dettagli: dal 18 novembre (data che conclude il calendario del Motomondiale 2012) ogni giorno sarà buono per girare il cortometraggio dal titolo provvisorio "I Quattro Moschettieri", che a primavera vedrà sul grande schermo di tutta Europa i piloti **MotoGP Andrea Dovizioso, Jorge Lorenzo, Dani Pedrosa** e naturalmente **Valentino Rossi**, in veste di attori.

Da un'idea dell'ex pilota Gianni Rolando, oggi Presidente dell'Organizzazione no profit 'Corpi di Soccorso Internazionali' il ricavato della produzione del cortometraggio andrà interamente devoluto nella **ricostruzione della scuola primaria "Alfeo Martini"** e della scuola secondaria di primo grado "**Virgilio**" del Comune di Moglia (MN).

Corpi di soccorso Internazionali selezionerà le imprese costruttrici mentre il Comune di Moglia individuerà luogo e cubatura ed erogherà i permessi per l'avvio dei lavori.

"La soluzione studiata – ha dichiarato Simona Maretti, Sindaco di Moglia - è di prevedere una struttura prefabbricata e con caratteristiche di "umanizzazione" tali da permettere una regolare e agevole vita e attività scolastica ai bambini delle classi elementari. Questa struttura, composta da moduli in grado di accogliere 15/20 aule, sorgerà su un'area urbanizzata di proprietà comunale, costo presunto intorno a 2.000.000,00 di Euro".

Il progetto del 'corto' verrà realizzato dal noto regista **Luca Lucini** ("Tre metri sopra il cielo") e prodotto dalla Filmgood s.r.l., casa di produzione cinematografica di fama internazionale.

Oltre ai quattro protagonisti che, così come i veri Moschettieri erano accompagnati dai loro scudieri, avranno con sé sul set i propri "uccio", si aggiungeranno al cast tantissimi altri piloti del **Motomondiale** (Alex De Angelis, Stefan Bradl ecc).

Per la location delle scene girate sia in interno che in esterno, sono in ballottaggio la Venaria Reale di Torino (il cui presidente è Fabrizio Del Noce), la Villa Reale di Monza e la Reggia di Caserta.

Il cortometraggio durerà 20 minuti più 20 di backstage e verrà distribuito nazione per nazione nei cinema di tutta Europa.

Il meccanismo di **raccolta fondi** è molto semplice: le spese tecniche e di manovalanza (elettricisti, montatori, noleggi abiti di scena, catering ecc) verranno coperte dagli sponsor, il film verrà venduto direttamente ai distributori di ogni Paese, mentre il ricavato nelle sale verrà versato nel conto corrente dell'organizzazione Corpi di Soccorso Internazionali e gestito da un notaio.

In una fase successiva il cortometraggio potrebbe essere prodotto in DVD e distribuito in allegato a riviste.

*Carabinieri nella sede della Protezione Civile***Primo Piano Molise.it**

"Carabinieri nella sede della Protezione Civile"

Data: **15/09/2012**

[Indietro](#)

Carabinieri nella sede della Protezione Civile [Video](#) [Foto](#)

Negato l'accesso agli atti. Ciocca chiama le forze dell'ordine

I carabinieri sono intervenuti nella sede della Protezione Civile a Campobasso. I militari sono stati chiamati dal consigliere regionale di Federazione della Sinistra Salvatore Ciocca che da mesi chiede, senza successo, di poter ottenere documenti inerenti alcuni incarichi diretti affidati dal direttore dell'Agenzia Giuseppe Giarrusso. L'esponente di Palazzo Moffa si era recato negli uffici della Protezione Civile e aveva nuovamente fatto richiesta di accesso agli atti; di fronte al diniego ha chiesto l'intervento dei carabinieri e a loro ha consegnato i documenti inerenti le sue richieste. Subito dopo i militari sono entrati nell'edificio per gli accertamenti sul caso. "È da maggio che chiedo quei documenti ed è un mio diritto, io voglio sapere come vengono spesi i soldi dei molisani - commenta Ciocca - e per questo ho scritto anche allo stesso presidente Iorio che ha sollecitato la Protezione Civile affinché fornisse i chiarimenti da me chiesti, ma fino ad oggi nulla. Ho inviato molte lettere, documenti ufficiali, e per quattro volte mi sono recato negli uffici dell'Agenzia regionale, senza mai ottenere risposte concrete. Stamattina poi si è superato il limite perché Giarrusso mi ha detto che attendeva chiarimenti perché secondo lui, avendo il Tar annullato le elezioni regionali, io non sono più consigliere regionale e quindi non potrei ottenere gli atti in questione". Ciocca nei giorni scorsi aveva inviato i documenti relativi a questa vicenda alla Procura della Repubblica.

15/9/2012 | 07:03

ü'l

Maltempo, allerta per temporali al centro-sud

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Maltempo, allerta per temporali al centro-sud"

Data: **14/09/2012**

Indietro

Maltempo, allerta per temporali al centro-sud

Posted By [admin](#) On 14 settembre 2012 @ 15:25 In [Dall'Italia](#) | [No Comments](#)

Il vortice che sta interessando il basso Tirreno continuerà a determinare diffuse condizioni di maltempo su gran parte delle regioni centro-meridionali.

Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni meteorologiche che integra ed estende quelli diffusi nei giorni scorsi.

L'avviso prevede, dal pomeriggio di oggi, venerdì 14 settembre, il persistere di precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo; a quanti si trovassero nelle aree interessate dall'allerta meteorologica si raccomanda, inoltre, di mantenersi informati sull'evoluzione dei fenomeni, sulle misure da adottare e sulle procedure da seguire indicate dalle strutture territoriali di protezione civile.

Il Dipartimento della Protezione Civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/09/14/maltempo-allerta-per-temporali-al-centro-sud/>

Reggio, il presidente dell'Enzkreis (Germania) in visita nei comuni terremotati**Quotidiano del Nord.com**

"Reggio, il presidente dell'Enzkreis (Germania) in visita nei comuni terremotati"

Data: **14/09/2012**

[Indietro](#)

Reggio, il presidente dell'Enzkreis (Germania) in visita nei comuni terremotati
Venerdì 14 Settembre 2012 16:27 Notizie - Reggio Emilia

(Sesto Potere) - Reggio Emilia - 14 settembre 2012 - Il presidente della provincia gemella dell'Enzkreis, Karl Rockinger, sarà in visita domani mattina accompagnato dalla presidente della Provincia Sonia Masini ai territori reggiani colpiti dal terremoto dello scorso maggio.

I gemelli tedeschi, subito dopo la scossa del 29 avvisati di quanto stava accadendo, fecero arrivare al Centro unificato di Protezione civile di Reggio Emilia nella serata del 30 maggio tre tir con 300 posti-letto completi. Il tutto avvenne dopo un contatto telefonico tra i presidenti della due Province e nel giro di pochissime ore – a conferma di come i gemellaggi 'veri' siano tutt'altro che inutili – i vigili del fuoco, coordinati dal responsabile Christian Spielvogel, caricarono 300 brandine con relative tende da 8 e da 12, complete di illuminazione, sacchi a pelo, coperte e cuscini.

In quei giorni furono costanti i contatti tra le due province, a dimostrazione proprio del forte legame che unisce i territori. La visita di domani, e l'incontro con i Sindaci, è quindi l'ulteriore conferma di un legame che va ben oltre la forma.

Nella giornata di oggi il presidente dell'Enzkreis si è incontrato con la presidente Masini e tra i temi affrontati anche quella della attuale riforma di cui è oggetto la provincia e un raffronto con il sistema tedesco.

Al via progetto a supporto del turismo nelle zone interessate dal terremoto in Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto

Quotidiano del Nord.com

"Al via progetto a supporto del turismo nelle zone interessate dal terremoto in Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto"

Data: **16/09/2012**

Indietro

Al via progetto a supporto del turismo nelle zone interessate dal terremoto in Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto
Sabato 15 Settembre 2012 17:42 Notizie - Reggio Emilia

(Sesto Potere) - Bologna - 15 settembre 2012 - Il Ministero per gli Affari regionali, il Turismo e lo Sport ha presentato oggi a Bologna la campagna "RiPartiamo Insieme...", un progetto per contribuire al rafforzamento del turismo nelle zone interessate dal terremoto dello scorso maggio nelle province di Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Bologna, Mantova, Rovigo e nel Delta del Po.

L'iniziativa, il cui incarico è stato affidato dal ministro alla Struttura di missione per il rilancio dell'immagine dell'Italia, è il risultato della volontà congiunta di un tavolo di lavoro composto, ad oggi, da tre Regioni (Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto) che, sin dai giorni immediatamente successivi al terremoto, hanno condiviso l'obiettivo e unito le loro risorse per dare ampio sostegno al territorio, incentivando il turismo sia nazionale che internazionale, con particolare attenzione ai flussi provenienti da Gran Bretagna, Germania e Russia.

Il cuore della campagna "RiPartiamo insieme" intende valorizzare le peculiarità del territorio e le sue realtà classificate dall'Unesco come Patrimonio dell'Umanità. Da questi presupposti nasce il progetto "Quadrilatero dell'Unesco", una proposta di itinerario per conoscere luoghi ricchi di storia, cultura, arte, bellezze naturali e tradizioni enogastronomiche. L'iniziativa, inoltre, è volta a sottolineare l'elevata qualità dei servizi offerti nell'area, frutto di un'imprenditorialità vivace, professionale e di lunga tradizione.

La campagna è finalizzata a valorizzare gli aspetti peculiari e le eccellenze di questo ampio territorio che costituiscono una straordinaria risorsa su cui far leva per intercettare una quota consistente di viaggiatori dall'Italia, da quei paesi esteri che tradizionalmente privilegiano l'Italia come destinazione e dai paesi emergenti.

"Il progetto Quadrilatero dell'Unesco - commenta Piero Gnudi, ministro per gli Affari Regionali, il Turismo e lo Sport - nasce dalla collaborazione avviata con le Regioni immediatamente dopo il terremoto di maggio per contrastare possibili effetti negativi sul turismo. I numeri della stagione estiva ci dicono che la crisi economica ha condizionato le dinamiche del segmento domestico, provocando una flessione significativa, parzialmente contrastata dalla tenuta delle presenze internazionali, un trend che continua a caratterizzare il settore da alcuni anni. Per cogliere - prosegue il ministro - tutte le grandi e reali opportunità di sviluppo rappresentate dall'industria delle vacanze, abbiamo bisogno di cambiare passo e il metodo adottato per questo progetto è, a mio avviso, quello vincente: un'azione di sistema tra Governo, Regioni e operatori, in grado di presentare in modo coordinato ed omogeneo il prodotto Italia. E' quello che stiamo facendo con il Piano Strategico per il Turismo, che punta a creare le condizioni per valorizzare l'offerta unica del nostro Paese, con il contributo di tutti gli attori del sistema"

Si tratta di una "iniziativa, finanziata a livello nazionale - sottolinea Maurizio Melucci, assessore al Turismo della Regione Emilia-Romagna - con cui vogliamo far conoscere in primo luogo all'Italia e ai mercati europei le aree colpite dal terremoto, in particolare le nostre grandi città d'arte, che sono pronte ad accogliere i turisti fornendo le stesse opportunità, dai grandi eventi al patrimonio culturale ed artistico, di prima del sisma. Il progetto, che condividiamo assieme a Lombardia e Veneto, serve a promuovere in maniera unitaria una nuova opportunità turistica rappresentata dal Quadrilatero dell'Unesco".

La Regione Lombardia "aderisce con entusiasmo al progetto che vede unite tre Amministrazioni regionali per il sostegno concreto e la promozione delle aree colpite dal sisma: aree ad alta attrattiva turistica", aggiunge Margherita Peroni, assessore al Commercio, Turismo e Servizi della Regione Lombardia. "Vogliamo contribuire a rilanciare un patrimonio straordinario di cultura, arte, paesaggio, enogastronomia. Il presidente Roberto Formigoni, la Giunta e il mio assessorato hanno subito messo a disposizione il lavoro e le risorse della Regione per dare ancora più forza al progetto, che è anche un

Al via progetto a supporto del turismo nelle zone interessate dal terremoto in Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto

esempio virtuoso di collaborazione tra Istituzioni. Mantova e Sabbioneta, in particolare, meritano tutto il nostro sostegno e la nostra attenzione: due città patrimonio del mondo, capaci di stupire e coinvolgere i turisti di ogni continente. Due città coraggiose che insieme al loro territorio non si sono perse d'animo e hanno subito scommesso sulla propria ripresa. La mia presenza qui oggi è il segno di una solidarietà e di impegno concreti”.

Marino Finozzi, assessore al Turismo e al Commercio estero della Regione Veneto, conclude: “il Veneto ha accolto con favore la possibilità di poter promuovere le aree che hanno subito la calamità naturale, nella convinzione che le istituzioni debbano mantenere il proprio sostegno anche oltre l'emergenza. Rafforzare il turismo nelle aree colpite a dimostrazione che nulla è cambiato nella qualità ricettiva e nei servizi offerti, nonché nella sicurezza, è un messaggio pienamente condiviso. Un territorio compreso fra le tre regioni di grande valenza paesaggistica e con un ricco patrimonio artistico - culturale, dove il Polesine rappresenta un prezioso angolo del Veneto, una terra ricca di patrimoni culturali e naturali, meta ideale per viaggiatori attenti ad un ecosistema di straordinaria varietà e bellezza, di cultura legata al magico incontro di terra e acqua”.

La campagna

La campagna prevede:

- educational tour per condurre i giornalisti inglesi, russi, tedeschi e italiani a scoprire e toccar con mano le attrattive e i servizi offerti ai turisti. In particolare:
 - per il mercato inglese un itinerario dal 14 al 17 settembre dedicato all'enogastronomia e alla cultura toccando Bologna, Ferrara, Rovigo e Mantova. Proprio in questi giorni un gruppo di giornalisti inglesi sta visitando il nostro territorio
 - per il mercato russo, dal 4 all'8 ottobre, un tour dedicato all'Italian Lifestyle alla Motor valley e all'enogastronomia attraverso Bologna, Modena e Mantova
 - per il mercato tedesco dal 12 al 15 ottobre, un itinerario in bicicletta e in barca alla scoperta del Delta del Po e delle città di Bologna, Ferrara, il Delta del Po e Mantova
 - per la stampa italiana un tour all'insegna del turismo sportivo con un'escursione in bicicletta nei territori del Delta del Po, Ferrara, Rovigo, Mantova e Reggio Emilia
 - un blog tour destinato a far vivere attraverso i social media, il Wine Food Festival dell'Emilia Romagna e la manifestazione di Zucca in Zucca di Mantova
- l'utilizzo di testimonial per supportare i molteplici eventi sul territorio
- una iniziativa lungo il Po e il suo Delta, dove l'acqua, da sempre linea di demarcazione, diventa simbolo di unione per portare a conoscenza quel patrimonio culturale, artistico e umano di cui il nostro Paese è ricco e che ci è riconosciuto all'estero
- la realizzazione di un sito web dedicato al Quadrilatero (www.quadrilaterounesco.com)
- la predisposizione di pacchetti turistici promozionali, disponibili online, dedicati al Quadrilatero dell'Unesco che le Regioni stanno sviluppando in collaborazione con le realtà e le strutture turistiche locali.

Ultimo aggiornamento Sabato 15 Settembre 2012 17:44

Sisma, al via progetto a supporto del turismo nelle zone interessate dal terremoto in Emilia, Lombardia e Veneto

Quotidiano del Nord.com

"Sisma, al via progetto a supporto del turismo nelle zone interessate dal terremoto in Emilia, Lombardia e Veneto"

Data: **16/09/2012**

Indietro

Sisma, al via progetto a supporto del turismo nelle zone interessate dal terremoto in Emilia, Lombardia e Veneto
Sabato 15 Settembre 2012 17:42 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 15 settembre 2012 - Il Ministero per gli Affari regionali, il Turismo e lo Sport ha presentato oggi a Bologna la campagna "RiPartiamo Insieme...", un progetto per contribuire al rafforzamento del turismo nelle zone interessate dal terremoto dello scorso maggio nelle province di Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Bologna, Mantova, Rovigo e nel Delta del Po.

L'iniziativa, il cui incarico è stato affidato dal ministro alla Struttura di missione per il rilancio dell'immagine dell'Italia, è il risultato della volontà congiunta di un tavolo di lavoro composto, ad oggi, da tre Regioni (Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto) che, sin dai giorni immediatamente successivi al terremoto, hanno condiviso l'obiettivo e unito le loro risorse per dare ampio sostegno al territorio, incentivando il turismo sia nazionale che internazionale, con particolare attenzione ai flussi provenienti da Gran Bretagna, Germania e Russia.

Il cuore della campagna "RiPartiamo insieme" intende valorizzare le peculiarità del territorio e le sue realtà classificate dall'Unesco come Patrimonio dell'Umanità. Da questi presupposti nasce il progetto "Quadrilatero dell'Unesco", una proposta di itinerario per conoscere luoghi ricchi di storia, cultura, arte, bellezze naturali e tradizioni enogastronomiche. L'iniziativa, inoltre, è volta a sottolineare l'elevata qualità dei servizi offerti nell'area, frutto di un'imprenditorialità vivace, professionale e di lunga tradizione.

La campagna è finalizzata a valorizzare gli aspetti peculiari e le eccellenze di questo ampio territorio che costituiscono una straordinaria risorsa su cui far leva per intercettare una quota consistente di viaggiatori dall'Italia, da quei paesi esteri che tradizionalmente privilegiano l'Italia come destinazione e dai paesi emergenti.

"Il progetto Quadrilatero dell'Unesco - commenta Piero Gnudi, ministro per gli Affari Regionali, il Turismo e lo Sport - nasce dalla collaborazione avviata con le Regioni immediatamente dopo il terremoto di maggio per contrastare possibili effetti negativi sul turismo. I numeri della stagione estiva ci dicono che la crisi economica ha condizionato le dinamiche del segmento domestico, provocando una flessione significativa, parzialmente contrastata dalla tenuta delle presenze internazionali, un trend che continua a caratterizzare il settore da alcuni anni. Per cogliere - prosegue il ministro - tutte le grandi e reali opportunità di sviluppo rappresentate dall'industria delle vacanze, abbiamo bisogno di cambiare passo e il metodo adottato per questo progetto è, a mio avviso, quello vincente: un'azione di sistema tra Governo, Regioni e operatori, in grado di presentare in modo coordinato ed omogeneo il prodotto Italia. E' quello che stiamo facendo con il Piano Strategico per il Turismo, che punta a creare le condizioni per valorizzare l'offerta unica del nostro Paese, con il contributo di tutti gli attori del sistema"

Si tratta di una "iniziativa, finanziata a livello nazionale - sottolinea Maurizio Melucci, assessore al Turismo della Regione Emilia-Romagna - con cui vogliamo far conoscere in primo luogo all'Italia e ai mercati europei le aree colpite dal terremoto, in particolare le nostre grandi città d'arte, che sono pronte ad accogliere i turisti fornendo le stesse opportunità, dai grandi eventi al patrimonio culturale ed artistico, di prima del sisma. Il progetto, che condividiamo assieme a Lombardia e Veneto, serve a promuovere in maniera unitaria una nuova opportunità turistica rappresentata dal Quadrilatero dell'Unesco".

La Regione Lombardia "aderisce con entusiasmo al progetto che vede unite tre Amministrazioni regionali per il sostegno concreto e la promozione delle aree colpite dal sisma: aree ad alta attrattiva turistica", aggiunge Margherita Peroni, assessore al Commercio, Turismo e Servizi della Regione Lombardia. "Vogliamo contribuire a rilanciare un patrimonio straordinario di cultura, arte, paesaggio, enogastronomia. Il presidente Roberto Formigoni, la Giunta e il mio assessorato hanno subito messo a disposizione il lavoro e le risorse della Regione per dare ancora più forza al progetto, che è anche un

Sisma, al via progetto a supporto del turismo nelle zone interessate dal terremoto in Emilia, Lombardia e Veneto

esempio virtuoso di collaborazione tra Istituzioni. Mantova e Sabbioneta, in particolare, meritano tutto il nostro sostegno e la nostra attenzione: due città patrimonio del mondo, capaci di stupire e coinvolgere i turisti di ogni continente. Due città coraggiose che insieme al loro territorio non si sono perse d'animo e hanno subito scommesso sulla propria ripresa. La mia presenza qui oggi è il segno di una solidarietà e di impegno concreti”.

Marino Finozzi, assessore al Turismo e al Commercio estero della Regione Veneto, conclude: “il Veneto ha accolto con favore la possibilità di poter promuovere le aree che hanno subito la calamità naturale, nella convinzione che le istituzioni debbano mantenere il proprio sostegno anche oltre l'emergenza. Rafforzare il turismo nelle aree colpite a dimostrazione che nulla è cambiato nella qualità ricettiva e nei servizi offerti, nonché nella sicurezza, è un messaggio pienamente condiviso. Un territorio compreso fra le tre regioni di grande valenza paesaggistica e con un ricco patrimonio artistico - culturale, dove il Polesine rappresenta un prezioso angolo del Veneto, una terra ricca di patrimoni culturali e naturali, meta ideale per viaggiatori attenti ad un ecosistema di straordinaria varietà e bellezza, di cultura legata al magico incontro di terra e acqua”.

La campagna

La campagna prevede:

- educational tour per condurre i giornalisti inglesi, russi, tedeschi e italiani a scoprire e toccar con mano le attrattive e i servizi offerti ai turisti. In particolare:
 - per il mercato inglese un itinerario dal 14 al 17 settembre dedicato all'enogastronomia e alla cultura toccando Bologna, Ferrara, Rovigo e Mantova. Proprio in questi giorni un gruppo di giornalisti inglesi sta visitando il nostro territorio
 - per il mercato russo, dal 4 all'8 ottobre, un tour dedicato all'Italian Lifestyle alla Motor valley e all'enogastronomia attraverso Bologna, Modena e Mantova
 - per il mercato tedesco dal 12 al 15 ottobre, un itinerario in bicicletta e in barca alla scoperta del Delta del Po e delle città di Bologna, Ferrara, il Delta del Po e Mantova
 - per la stampa italiana un tour all'insegna del turismo sportivo con un'escursione in bicicletta nei territori del Delta del Po, Ferrara, Rovigo, Mantova e Reggio Emilia
 - un blog tour destinato a far vivere attraverso i social media, il Wine Food Festival dell'Emilia Romagna e la manifestazione di Zucca in Zucca di Mantova
- l'utilizzo di testimonial per supportare i molteplici eventi sul territorio
- una iniziativa lungo il Po e il suo Delta, dove l'acqua, da sempre linea di demarcazione, diventa simbolo di unione per portare a conoscenza quel patrimonio culturale, artistico e umano di cui il nostro Paese è ricco e che ci è riconosciuto all'estero
- la realizzazione di un sito web dedicato al Quadrilatero (www.quadrilaterounesco.com)
- la predisposizione di pacchetti turistici promozionali, disponibili online, dedicati al Quadrilatero dell'Unesco che le Regioni stanno sviluppando in collaborazione con le realtà e le strutture turistiche locali.

Ultimo aggiornamento Sabato 15 Settembre 2012 17:45 ü'1

la musica italiana per i terremotati

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **16/09/2012**

Indietro

- R2 *CULT-Spettacoli*

Evento

La musica italiana per i terremotati

I protagonisti della musica italiana scendono di nuovo in campo in favore dei terremotati dell'Emilia. Dopo il concerto degli Artisti Emiliani allo Stadio Dall'Ara di Bologna, ora la squadra si allarga: saranno Biagio Antonacci, Claudio Baglioni, Elisa, Tiziano Ferro, Giorgia, Lorenzo Jovanotti, Ligabue, i Litfiba, Fiorella Mannoia, i Negramaro, i Nomadi, Laura Pausini, Renato Zero e Zucchero gli artisti che daranno vita al concerto benefico al Campovolo di Reggio Emilia in programma sabato prossimo. Quattordici autentici big della scena musicale italiana riuniti con l'idea di dare un sostegno tangibile alle popolazioni colpite dal sisma per aiutarle nella raccolta fondi per la ricostruzione. I biglietti per l'accesso all'arena ricavata nell'area dell'ex aeroporto sono esauriti già da una settimana ma l'evento sarà trasmesso in diretta da Sky Prima fila e i proventi devoluti per la ricostruzione. Gli artisti partecipano senza compenso, i costi sono coperti da alcune importanti industrie private italiane.

(carlo moretti)

Reggio Emilia, 22 settembre, Campovolo www.italialovesemilia.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La pioggia sferza il Centro e il Sud Ma nel fine settimana ritorna il sole

- LASTAMPA.it

Stampaweb, La

"La pioggia sferza il Centro e il Sud Ma nel fine settimana ritorna il sole"

Data: **15/09/2012**

Indietro

Cronache

14/09/2012 - METEO

La pioggia sferza il Centro e il Sud

Ma nel fine settimana ritorna il sole

Da nord a sud, tutta l'Italia è sotto le piogge

A Pescara allagato l'ospedale

Dopo oltre 16 ore di pioggia incessante, sembra che la violenta ondata di maltempo "Medea" stia dando una tregua all'Abruzzo e alle Marche e anche qualche timido raggio di sole ha fatto la sua comparsa. A destare preoccupazione, in una giornata all'insegna della paura, è stato non solo il fiume Pescara, a rischio esondazione, ma anche l'allagamento di alcuni reparti dell'ospedale del capoluogo adriatico e l'esondazione di un torrente nel teramano, oltre alla tanta acqua entrata in case, negozi ed aziende.

Ha rischiato molto un turista veronese, in vacanza ad Alba Adriatica, che per colpa di un blackout elettrico è rimasto chiuso nell'ascensore di un condominio, e la cabina è scesa fino al seminterrato dove il pozzetto era allagato. A salvarlo Vigili del fuoco e carabinieri: nel frattempo l'acqua aveva invaso il vano, ricoprendo il turista fino al petto. La perturbazione che sta interessando il Centro-Sud, avverte la Protezione civile in un nuovo avviso meteo, continuerà ad interessare le regioni centro meridionali, portando nuove piogge e temporali. Gli esperti prevedono dunque ancora piogge e temporali localmente anche molto intensi su Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. I fenomeni potranno essere accompagnati da grandinate, fulmini e forti raffiche di vento.

Se all'ora di pranzo il fiume Pescara in alcuni punti aveva raggiunto la banchina, rendendo concreto il rischio di un'esondazione, tanto da spingere il Comune alla chiusura al traffico delle golene Nord e Sud, al momento la situazione è tornata sotto controllo. Dalla Capitaneria di Porto, infatti, fanno sapere che il livello dell'acqua è sceso di alcuni centimetri, ma si tratta di una «tregua momentanea». «Lo stato di allerta - dicono alla Guardia Costiera - permane per le prossime ore, dato che sono previste nuove precipitazioni». La tanta acqua caduta non ha risparmiato neppure l'ospedale di Pescara. In mattinata, infatti, le infiltrazioni hanno provocato il crollo di alcune controsoffittature e il reparto di Radiologia e Medicina nucleare è stato chiuso. I macchinari per Tac e risonanza magnetica hanno subito danni a causa dell'acqua e sono andati fuori uso, mentre i pazienti sono stati trasferiti in altri ospedali. Sul posto è al lavoro una squadra di tecnici e la situazione, come confermato dalla stessa Asl, sta lentamente tornando alla normalità.

Tanti disagi anche sulla costa del Teramano, dove quasi tutti i sottopassi sono stati invasi da metri e metri di acqua e

La pioggia sferza il Centro e il Sud Ma nel fine settimana ritorna il sole

fango, costringendo alla chiusura di decine di strade. La situazione più critica si è registrata a Silvi (Teramo) per l'erosione del torrente Cerrano, che ha provocato l'allagamento della strada statale 16 e delle vie secondarie, poi interdette al traffico. Numerose anche le richieste di intervento per abitazioni, negozi ed aziende allagate. In frazione Congiunti di Collecervino (Pescara), ad esempio, i Vigili del Fuoco hanno lavorato per ore per far uscire i lavoratori di una fabbrica, rimasti bloccati nella struttura a causa della tanta acqua entrata. Nelle Marche le zone più colpite sono le province di Ascoli Piceno e Fermo con Grottammare, Cupra Marittima e San Benedetto del Tronto. Qui, nella frazione di Porto d'Ascoli, è stata evacuata la Scuola primaria Alfortville, dopo che un fosso collettore è tracimato, e il parcheggio si è riempito di acqua e fango. Sul posto sono al lavoro i vigili del fuoco, mentre molti genitori dei bambini, andati a riprendere i figli, sono rimasti bloccati in auto: l'acqua ha invaso strade e sottopassi e il traffico automobilistico è quasi paralizzato. A Trieste problema per la bora. Le raffiche hanno toccato una punta massima di 99 kmh. Un albero secolare alto dieci metri è caduto in piazza Libertà, di fronte alla stazione ferroviaria. Sfiutati i passanti.

Il Giappone dà l'addio alle centrali nucleari "Chiuse entro 30 anni"

- LASTAMPA.it

Stampaweb, La

"Il Giappone dà l'addio alle centrali nucleari "Chiuse entro 30 anni"'"

Data: **15/09/2012**

Indietro

Esteri

15/09/2012 - il caso

Il Giappone dà l'addio alle centrali nucleari "Chiuse entro 30 anni"

Manifestazione contro l'energia atomica a Tokyo: l'incidente a Fukushima è stato decisivo

Il premier Noda:

più gas ed energie verdi

ILARIA MARIA SALA

hong kong

Un anno e mezzo di manifestazioni di protesta, di mobilitazione e costante inquietudine per gli effetti delle radiazioni dopo il disastro nucleare a Fukushima hanno finalmente dato i frutti auspicati da una fascia sempre più grande della popolazione giapponese, e nel giro di una trentina d'anni un Giappone senza energia nucleare potrebbe diventare una realtà. Il governo giapponese, guidato dall'ormai poco popolare primo ministro Yoshihiko Noda, ha annunciato di voler cessare l'utilizzo dell'energia nucleare nel Paese prima del 2040. Un decisivo cambiamento di rotta rispetto al passato, e che lascia la lobby industriale fortemente contrariata. Il progetto è già stato approvato dalla maggior parte dei ministri giapponesi, e dovrebbe ottenere nelle prossime ore il via libera finale.

Prima del disastro scatenato dal terremoto e dallo tsunami che hanno travolto il Paese l'11 marzo dello scorso anno, il Giappone - un arcipelago montuoso con poca terra disponibile per i suoi 126 milioni di abitanti - aveva previsto di aumentare la dipendenza dal nucleare fino al 50% del fabbisogno energetico nazionale. Ma la doppia catastrofe naturale del terremoto e dello tsunami - che ha causato la morte di quasi 20.000 persone - ha portato alla luce una serie di gravi inadempienze e leggerezze nella gestione della centrale nucleare di Fukushima, che hanno definitivamente convinto la popolazione che l'energia nucleare non può essere considerata né «pulita» né sicura. La centrale di Daiichi, distrutta dalla catastrofe, ha costretto 160.000 persone ad abbandonare le loro case, e sta avendo conseguenze a lungo termine sulla salute di un numero ancora incalcolabile di persone.

L'obiettivo del Giappone ora è di triplicare il suo utilizzo di energie rinnovabili, arrivando al 30% del totale, continuare il lavoro per ottimizzare il consumo di energia, e aumentare in modo considerevole le importazioni di petrolio, carbone e gas naturale necessarie per i consumi energetici della terza economia mondiale. Secondo un calcolo dello stesso governo giapponese, il cambiamento delle fonti di approvvigionamento energetico dovrebbe aumentare di circa 40 miliardi di dollari Usa la spesa giapponese per importare petrolio e carbone.

«Siamo appena alla linea di partenza», ha detto Noda nell'annunciare il progetto «noal nucleare»: «Oradobbiamo dare il via

Il Giappone dà l'addio alle centrali nucleari "Chiuse entro 30 anni"

a un cammino decisamente difficile, ma per quanto complicato sia, non possiamo più rimandare». L'abbandono al nucleare sarà fatto tramite la chiusura successiva delle centrali attualmente attive, man mano che queste raggiungono il loro quarantesimo anno di attività, data oltre la quale avrebbero potuto essere revisionate e riattivate. Al momento, solo due dei 50 reattori nucleari presenti in Giappone sono accesi, e gli altri stanno venendo sottoposti a controlli di sicurezza ulteriori.

L'instabile politica giapponese, però, potrebbe ancora intromettersi nella decisione: sono infatti attese per il prossimo anno delle elezioni anticipate che, secondo le previsioni, dovrebbero vedere una sconfitta di Noda e del Partito Democratico, e non esiste nessuna garanzia che un governo guidato da un altro partito voglia accettare l'impegnativa decisione annunciata ieri da Tokyo.

ü'l

Maltempo, forti piogge al centrosud

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Maltempo, forti piogge al centrosud"*

Data: 14/09/2012

Indietro

Maltempo, forti piogge al centrosud

Ansa

Commenta

ROMA - Come da previsioni la pioggia sta cadendo - a partire da ieri- sulle regioni del Mediterraneo accompagnata da aria piuttosto fresca di origine scandinava. Il vortice ciclonico, sottolinea il portale www.ilmeteo.it, "nel corso di oggi si concentrerà in maniera vigorosa su Marche, Abruzzo e Molise; particolare attenzione sulle Province di Ascoli, Fermo e Teramo dove gli accumuli risulteranno ingenti e concentrati nelle prossime 12 ore". Ma se sul Triveneto ci sarà nuvolosità residua, al Nordovest e sull'alta Toscana splenderà un tiepido sole. Da Domani, assicura il portale, "sul medio-basso versante adriatico e su buona parte del Sud le precipitazioni risulteranno meno intense e persistenti. Schiarite saranno estese in maniera generosa sul resto del Centro". Buone notizie per Domenica quando tornerà a splendere il sole incontrastato sull'Italia, anche se una piccola instabilità si avrà al mattino al Sud tra la Puglia e la Lucania fino al messinese. La prossima settimana inizierà all'insegna del tempo stabile e soleggiato.

REPARTI OSPEDALE PESCARA ALLAGATI, FUORI USO TAC - Le abbondanti piogge che continuano a cadere incessanti hanno costretto alla chiusura del reparto di Radiologia e Medicina nucleare dell'ospedale di Pescara, dove a causa delle infiltrazioni sono crollate alcune controsoffittature. I macchinari per risonanze magnetiche e tac hanno subito danni e sono attualmente fuori uso. I pazienti del reparto, che è al piano terra dell'edificio, sono stati trasferiti in altre strutture, con le ambulanze che fanno la spola tra Pescara e gli altri ospedali.

STRARIPA TORRENTE, SS.16 CHIUSA A SILVI - Straripato il torrente Cerrano, a Silvi, in provincia di Teramo. La strada statale 16 è bloccata per l'allagamento delle strade circostanti. Il torrente ha superato gli argini a causa delle abbondanti piogge. Allertate protezione civile, croce rossa e vigili urbani. La pioggia non accenna a diminuire, diversi i punti allagati sul territorio del comune costiero teramano tra cui la pineta, dove sfocia il torrente Cerrano, e la zona Nord. A rischio esondazione anche il torrente Concio. Sulle spiagge si sono depositati detriti, tra rami e altri ingombranti che sono finiti a mare spinti dal forte vento.

EVACUATA SCUOLA NELLE MARCHE, S.BENEDETTO ALLAGATA - Sono numerosi nelle Marche gli allagamenti e smottamenti provocati dalla pioggia e nelle province di di Ascoli Piceno e Fermo la situazione sta diventando critica. Le località più colpite sono Grottammare, Cupra Marittima e San Benedetto del Tronto. Qui, nella frazione di Porto d'Ascoli, è stata evacuata la Scuola primaria Alfortville, dopo che un fosso collettore è tracimato, e il parcheggio si è riempito di acqua e fango. Sul posto sono al lavoro i vigili del fuoco, mentre molti genitori dei bambini, andati a riprendere i figli, sono rimasti bloccati in auto: l'acqua ha invaso strade e sottopassi e il traffico automobilistico è quasi paralizzato. Il sindaco Giovanni Gaspari ha rivolto un appello a uscire di casa solo per motivi di estrema necessità, limitando al minimo gli spostamenti in auto. "Il livello del fiume Tronto - spiega il primo cittadino su Facebook - è nella norma, mentre il torrente Ragnola preoccupa". Un albero si è abbattuto sulla sede stradale in via Pasubio a causa del forte vento. Allagamenti di fondaci e abitazioni si segnalano anche nell'Anconetano. La Sala operativa unificata della Protezione civile segue l'evolversi della situazione, ma fino a domani mattina sono previsti ancora temporali.

14 settembre 2012

Maltempo, ancora allerta temporali al centro sud

tiscali.notizie |

Tiscali news

"Maltempo, ancora allerta temporali al centro sud"

Data: **14/09/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, ancora allerta temporali al centro sud

LaPresse

Commenta

Roma, 14 set. (LaPresse) - Il vortice che sta interessando il basso Tirreno continuerà a determinare diffuse condizioni di maltempo su gran parte delle regioni centro-meridionali. Il Dipartimento della protezione civile ha emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni meteorologiche. L'avviso prevede, dal pomeriggio di oggi, venerdì 14 settembre, il persistere di precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

14 settembre 2012

Maltempo/ Briguglio, Fallica e Pistorio: Stato calamità per

Lipari - Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Maltempo/ Briguglio, Fallica e Pistorio: Stato calamità per"

Data: **16/09/2012**

Indietro

Maltempo/ Briguglio, Fallica e Pistorio: Stato calamità per Lipari

"Il silenzio sul dramma Eolie non induca al menefreghismo" postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA Altri

Palermo, 16 set. (TMNews) - "Il governo nazionale si attivi immediatamente per decretare lo stato di calamità naturale per le zone delle Isole Eolie colpite dai violenti nubifragi degli ultimi giorni". Così, in una nota congiunta, i parlamentari nazionali Carmelo Briguglio (Futuro e Libertà), Pippo Fallica (Grande Sud) e Giovanni Pistorio (Partito dei Siciliani).

"Il silenzio assordante di certa informazione sull'ennesimo dramma che sta colpendo alcuni cittadini siciliani - aggiungono i parlamentari - non può e non deve indurre nessuno al menefreghismo. Il governo non si volti dall'altra parte. Bisogna agire in fretta, non si possono ripetere gli errori commessi nel recente passato. Bene ha fatto Gianfranco Micciché a mostrare solidarietà alle popolazioni e indicare le linee di intervento che bisogna assolutamente attivare. E' questo che la Sicilia ha bisogno: un Presidente con le idee chiare e che sappia governare".

Pausini, annullata partecipazione a Campovolo

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"Pausini, annullata partecipazione a Campovolo"

Data: **17/09/2012**

Indietro

Stop a eventi live causa gravidanza

Pausini, annullata partecipazione a Campovolo L'artista ai fans: "fatevi sentire"

L'uscita dell'"Inedito cd + dvd Live", prevista per il 27 novembre 2012, è confermata, ma in seguito della lieta notizia della gravidanza, gli impegni live nazionali ed internazionali di Laura Pausini (Stati Uniti, Australia, Centro-Sud America, Brasile, Messico e Italia), sono stati annullati.

I medici le hanno consigliato di osservare un periodo di riposo, annuncia il Management dell'artista, che comunica tempestivamente anche le modalità di rimborso dei biglietti già acquistati dai fans per le date italiane di Milano e Roma, previste per dicembre (<http://fepgroup.it/it/news/laura-pausini/milano-roma-rimborso-biglietto>).

Oltre alla conduzione del programma messicano e spagnolo "La Voz", e a tutti gli inviti che sono arrivati in questi ultimi mesi dalle varie nazioni, Laura ha dovuto rinunciare alla partecipazione del 22 settembre all'evento di Campovolo in favore dei terremotati dell'Emilia.

"Sono davvero molto dispiaciuta di dover rinunciare - ha dichiarato la cantante - perchè tutti sanno che per me partecipare a una manifestazione così importante, organizzata per aiutare la mia Emilia Romagna, sarebbe stato un onore, ma in questo momento devo attenermi a quanto consigliato dai miei medici. Invito comunque tutti i miei fans a partecipare e a farsi sentire, perchè sarà un evento straordinario e un gesto di vero aiuto per le popolazioni colpite dal terremoto. Seguirò sicuramente il concerto attraverso Sky e le radio italiane che, come per "Amiche per l'Abruzzo", hanno deciso di unirsi e trasmettere il concerto a reti unificate. Sono certa che i miei fans che hanno scelto di arrivare a Campovolo da tutto il mondo potranno godere di uno spettacolo unico e conoscendoli so che saranno felici di essere lì per la causa nonostante la mia assenza".

E. C.

16/9/2012

Segui @Voce_Italia

Articoli correlati dal nostro network:

Sms solidale: istituito comitato dei garanti per donazioni terremoto

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"*Sms solidale: istituito comitato dei garanti per donazioni terremoto*"

Data: **14/09/2012**

Indietro

14/Sep/2012

Sms solidale: istituito comitato dei garanti per donazioni terremoto FONTE : Dipartimento della Protezione Civile
ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI,BILANCI/RISULTATI TRIMESTRALI,ECONOMIA

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 14/Sep/2012 AL 14/Sep/2012

LUOGO Italia

Sms solidale: istituito comitato dei garanti per donazioni terremoto 14 settembre 2012 Il Capo Dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, ha firmato ieri il decreto di nomina del Comitato dei Garanti, ossia l'organismo composto da tre membri - scelti d'intesa con Presidenti delle regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto - tra persone di riconosciuta e indiscussa moralità e indipendenza, istituito da un'apposita ordinanza di protezione civile con l'obiettivo di assicurare la...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com